



XV Indagine

Profilo dei Diplomati 2017

Caratteristiche, percorsi di orientamento, valutazione dell'esperienza scolastica e prospettive post-diploma

In collaborazione con:



Rapporto 2017

Indice

	pag.
Educazione alla scelta e orientamento	
Nuove prospettive e nuovi strumenti per la scuola secondaria di I e II grado	7
<i>di Mauro Borsarini e Renato Salsone</i>	
Profilo dei Diplomati 2017	
Prima e dopo il diploma	13
AlmaOrièntati	
Percorso di orientamento la MIA scelta & AlmaOrièntati	45
Primi passi	
Percorso di orientamento la MIA scelta & AlmaOrièntati: primi risultati	59
Note metodologiche	65
Rappresentazioni grafiche Profilo dei Diplomati 2017	91
Rappresentazioni grafiche AlmaOrièntati	135
Rappresentazioni grafiche Primi passi	157
I Profili	163
Profili 1 – Tipo di diploma	165
Profili 2 – Genere, voto di diploma e regolarità negli studi	181
Profili 3 – Prospettive post-diploma	197

EDUCAZIONE ALLA SCELTA E ORIENTAMENTO

Nuove prospettive e nuovi strumenti per la scuola secondaria di I e II grado

di **Mauro Borsarini**

presidente dell'Associazione di Scuole AlmaDiploma

di **Renato Salsone**

direttore dell'Associazione di Scuole AlmaDiploma

Il Profilo dei Diplomati giunge alla sua XV edizione e, in linea con le precedenti pubblicazioni, si conferma l'importanza dell'autovalutazione delle Istituzioni scolastiche e dell'orientamento dei giovani come azioni fondamentali che, in sinergia tra loro, producono un movimento virtuoso che consente la crescita e la valorizzazione del capitale umano del Paese.

Valorizzare il capitale umano diventa possibile investendo sui giovani, di modo che possano "imparare ad imparare", acquisire consapevolezza, potenziare le risorse personali ed orientare la loro crescita, così da poter delineare e determinare il loro futuro. È chiaro

che in questo investimento e valorizzazione sono coinvolti non solo gli studenti, ma anche le famiglie, gli insegnanti e il sistema scolastico in generale.

AlmaDiploma, l'Associazione di Scuole nata nel 2000 sul modello del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea e da esso sostenuta, agisce concretamente sia sulla autovalutazione che sull'orientamento con l'intento di fornire risposte operative che, a partire da un'attenta e rigorosa riflessione, conducano all'individuazione e alla messa a punto di percorsi e strumenti sempre più specifici ed efficaci. Perseguendo tale scopo la proposta di AlmaDiploma si è arricchita, sia per quanto riguarda la scuola secondaria di I grado che quella di II grado, con l'intento di accompagnare e stimolare gli studenti in una scelta sempre più consapevole.

L'obiettivo, connesso al fine istituzionale dell'Associazione, è infatti quello di mettere in comune competenze, professionalità, risorse, al fine di dotare tutte le Istituzioni scolastiche degli strumenti necessari per affrontare con maggior consapevolezza e chiarezza di intenti le problematiche insite nel sistema di istruzione e formazione così fortemente interessato dai mutamenti in atto.

L'intento principale del **Profilo dei Diplomati** è quello di contribuire, mediante la documentazione raccolta, alla diffusione della cultura della valutazione nei sistemi formativi, così da arrivare ad una lettura accurata della realtà tale da permettere la messa a punto di interventi che vadano ad agire sulle necessità individuate. Il Profilo dei Diplomati, indagando le caratteristiche di studio, i giudizi sul proprio percorso scolastico e le prospettive di oltre **45 mila diplomati**, rappresenta uno strumento prezioso per far funzionare meglio la propria scuola e, più in generale, l'intero sistema formativo. Per raggiungere questi obiettivi occorrono strumenti efficaci, analisi e conoscenze affidabili e tempestive, come quelle offerte da AlmaDiploma, in grado di aiutare a leggere la realtà a partire da evidenze empiriche.

Il Profilo dei Diplomati va in questa direzione, consentendo ai Dirigenti Scolastici e agli Organi Collegiali di disporre di informazioni affidabili e continuative a supporto delle decisioni che sono chiamati a prendere in merito al sistema scuola; decisioni che coinvolgono anche famiglie e studenti, il mondo dell'impresa e i policy maker. Da questo punto di vista, il Rapporto offre la possibilità di operare utili confronti tra i diversi indirizzi di studi e di approfondire numerosi aspetti, quali il background familiare, le performance di studio, le differenze di genere.

Il valore aggiunto del Profilo dei Diplomati è legato pertanto alla sua capacità di sintetizzare i risultati dei singoli Profili di Istituto: una risposta corale che ben si integra con i singoli report di cui dispone ogni scuola associata pochi mesi dall'Esame di Stato. Sempre nell'ottica di rendere efficaci ed efficienti gli strumenti di AlmaDiploma, un altro contributo a questa pubblicazione è stato fornito dai Profili Orientativi d'Istituto che derivano dalle attività di orientamento svolte dagli studenti.

L'Associazione ha realizzato e diffuso fin dal 2006 un percorso *ad hoc*, **AlmaOrientati**, che offre ai giovani diplomandi non solo informazioni sui possibili percorsi dopo il conseguimento del diploma, ma anche la possibilità di confrontarsi con le proprie potenzialità e aspirazioni, in perfetta coerenza con le Linee Guida per l'orientamento permanente⁽¹⁾. Inoltre, dall'anno scolastico 2015/16, dopo una prima sperimentazione, AlmaOrientati è stato collocato all'interno di un percorso di orientamento più ampio, denominato "La MIA scelta & AlmaOrientati", con l'obiettivo di supportare lo studente in una scelta post-diploma più consapevole. Partendo dal riconoscimento dei punti di forza e delle caratteristiche del processo decisionale personale, i ragazzi giungono alla presa di decisione sul futuro corredata da un vero e proprio piano d'azione.

(1) Trasmesse con nota MIUR 4232 del 19/02/2014.

Ai primi risultati inerenti tale importante innovazione, "La MIA scelta", è dedicata una parte del presente volume a cui rimandiamo per approfondire tale argomento.

Ogni anno riscontriamo quanto un'attività orientativa adeguata sia necessaria, soprattutto se teniamo conto di due elementi distintivi: ancora oggi solo il 30% circa dei 19enni accede agli studi universitari⁽²⁾ e 14 immatricolati di primo livello su cento li abbandonano nel corso del primo anno accademico⁽³⁾.

Questo Rapporto conferma, ancora una volta, che se potessero tornare ai tempi dell'iscrizione alla scuola secondaria di II grado, **46 diplomati su cento cambierebbero l'indirizzo di studio e/o la scuola.**

Questa evidenza, ormai consolidata nel tempo, ci porta alla necessità di orientare non solo in modo continuativo, ma anche in linea verticale, già a partire dal primo ciclo di istruzione. Proprio per questo AlmaDiploma sta sviluppando un percorso di educazione alla scelta all'interno delle classi seconde e terze della scuola secondaria di I grado.

Come noto, il rapporto di continuità tra i due cicli è uno dei punti deboli del sistema di istruzione in Italia. Il complesso percorso della scelta va per questo supportato con specifiche azioni e con interventi di informazione e di formazione continui nel tempo, non per ultimo con una modifica e un rinnovamento della didattica.

Il progetto AlmaMedie, messo a punto da AlmaDiploma, in collaborazione con AlmaLaurea e con il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna, propone un percorso che, nell'intento di accompagnare i ragazzi in una scelta consapevole della scuola secondaria di II grado, di fatto coglie l'occasione della transizione scolastica come possibilità privilegiata per riflettere sul

(2) Cfr. Istat, *Italia in cifre* 2016, anno accademico di riferimento 2013/14.

(3) Cfr. ANVUR, *Rapporto sullo stato del sistema universitario e della ricerca* 2016, anno accademico di riferimento 2012/13.

processo decisionale in generale e potenziare la capacità di affrontare una scelta. La proposta formativa, che si sviluppa durante il secondo e il terzo anno della scuola secondaria di I grado, vuole dare avvio ad un processo che durerà nel tempo. Il lavoro di gruppo in aula e gli strumenti utilizzati vogliono infatti educare gli studenti a sviluppare e rafforzare una competenza necessaria per tutto l'arco della vita.

Siamo costantemente chiamati a scegliere e riuscire a farlo, partendo da una più profonda consapevolezza di sé, delle proprie risorse, capacità ed inclinazioni, significa possedere un bagaglio prezioso per il successo e la soddisfazione in ambito sia scolastico che professionale.

Il percorso è rivolto non solo agli studenti, ma anche agli insegnanti e alle famiglie in quanto svolgono un ruolo centrale nelle scelte dei ragazzi. Inoltre non dimentichiamo che l'ambiente familiare, come hanno confermato nel corso degli anni le Indagini AlmaDiploma e AlmaLaurea, condiziona il percorso formativo dei nostri giovani.

Proprio per questo, sono stati pensati all'interno del percorso AlmaMedie degli incontri per i genitori, che vogliono accompagnare e sostenere i processi decisionali dei figli, favorendo la riflessione circa il ruolo da svolgere nella scelta del percorso di scuola secondaria di II grado. Si tratta cioè di un'occasione per aumentare la consapevolezza sul ruolo importante e delicato di genitore, passando attraverso il riconoscimento di possibili preconcetti ed aspettative, ponendo attenzione alle inevitabili azioni di influenza e di condizionamento. L'idea è che, riflettendo sui bisogni specifici del figlio, riconoscendo la propria posizione e integrando il proprio supporto alla scelta con quello di tutti gli altri attori coinvolti nel processo, i genitori possano sostenere i ragazzi in modo costruttivo e realistico.

I docenti, per parte loro, seguono una formazione che li aiuta a facilitare l'attività in classe, ad assistere i ragazzi nell'utilizzo degli strumenti e a rinnovare le proprie strategie didattiche.

Sappiamo che la collaborazione "scuola-famiglia" è importante per aiutare e sostenere il ragazzo nella scelta. Allo stesso modo riteniamo fondamentale l'interazione e la comunicazione tra tutti coloro che partecipano al processo, anche se in momenti distinti e a vario titolo.

In conclusione, ora più che mai è necessario, per svolgere questo lavoro al meglio, che le Istituzioni Scolastiche autonome trovino punti di riferimento, si colleghino in rete, cerchino e creino sinergie e condivisioni. L'Associazione di Scuole AlmaDiploma, unitamente al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, rappresenta sicuramente uno dei punti di riferimento all'interno del sistema di istruzione italiano affinché la ricerca possa concretizzarsi in innovazione.

A tal proposito, nell'ambito delle scuole associate ad AlmaDiploma, è in fase di costituzione **AlmaRete**, una Rete di Scuole per la Formazione e l'Innovazione, che vuole incentivare, sostenere e strutturare la collaborazione tra le istituzioni scolastiche. La finalità è quella di progettare e realizzare un sistema efficace ed efficiente di formazione e aggiornamento del personale scolastico, nonché di promuovere un'innovazione didattica effettivamente perseguibile e sostenibile nel tempo negli ambiti della continuità, dell'orientamento e della valutazione.

È pertanto possibile pensare ad un futuro in cui l'orientamento, inteso nella sua accezione educativa, diventi parte integrante della didattica curricolare sin dai primi anni di scolarità, puntando a potenziare lo sviluppo di un set di atteggiamenti, competenze ed abilità utili ad affrontare situazioni di scelta e cambiamento in modo attivo. Un orientamento che si avvalga di strumenti sempre più specifici, atti a rispondere con efficacia e tempestività alle nuove sfide e alle esigenze poste dalla complessità.

PROFILO DEI DIPLOMATI 2017

Prima e dopo il diploma

Progetto AlmaDiploma

AlmaDiploma persegue tre obiettivi principali. Il primo intento è contribuire, mediante la documentazione raccolta, alla diffusione della cultura della valutazione nei sistemi formativi. AlmaDiploma, per le scuole che aderiscono al Progetto, rappresenta già un importante punto di riferimento; crescendo, sta diventando sempre più uno strumento fondamentale per tutti coloro (operatori, insegnanti, studenti, studiosi, *policy-makers*, ...) che affrontano a qualsiasi titolo le tematiche degli studi superiori, del diritto allo studio, della programmazione delle attività didattiche, dell'occupazione, della condizione giovanile.

Il secondo obiettivo, al quale AlmaDiploma ha dedicato negli ultimi anni un impegno crescente, è contribuire all'orientamento dei giovani che, alla conclusione della scuola secondaria di II grado, stanno per compiere una scelta decisiva: iscriversi all'università, proseguire gli studi attraverso altre attività formative e/o cercare lavoro. Con questa finalità, gli Istituti che partecipano ad AlmaDiploma vengono invitati ad aderire anche al Progetto "La MIA scelta & AlmaOrientati", un'iniziativa attraverso la quale gli studenti possono seguire online un percorso di orientamento costruito in funzione delle loro possibili scelte post-diploma. Il Rapporto sui diplomati include inoltre la documentazione ottenuta grazie al percorso "La MIA scelta & AlmaOrientati"⁽¹⁾, commentata più avanti.

Il terzo obiettivo di AlmaDiploma è favorire, per i giovani che non intendono proseguire gli studi dopo il diploma superiore, un positivo inserimento professionale.

Il sistema AlmaDiploma è nato nel 2000 per iniziativa di alcuni Istituti della provincia di Firenze grazie soprattutto all'impegno e allo spirito di volontariato di chi vi ha contribuito. Negli anni successivi si è sviluppato anche al di fuori della Toscana; per l'anno scolastico 2016/17 gli Istituti coinvolti nel Progetto sono risultati 313, 60 dei quali partecipano in quanto coinvolti attraverso specifici progetti promossi dall'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e da IPRASE – Provincia Autonoma di Trento; gli altri Istituti partecipano aderendo direttamente all'Associazione AlmaDiploma.

Intenzione, ambiziosa, di AlmaDiploma è comunque espandersi ponendosi al servizio dell'intera scuola secondaria di II grado italiana.

Il modello di riferimento –nonché il partner principale– di AlmaDiploma è il Consorzio AlmaLaurea (www.almalaurea.it), che

(1) Da quest'anno sarà presentato un focus sui risultati del più ampio strumento di orientamento che l'Associazione AlmaDiploma mette a disposizione degli studenti: "La MIA scelta & AlmaOrientati".

studia la popolazione dei laureati negli atenei aderenti e che ora raccoglie 75 atenei italiani (che danno conto di circa il 90% dei laureati in Italia). Sostenuta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, AlmaLaurea opera dal 1994 nell'ambito universitario con obiettivi analoghi poi mutuati da AlmaDiploma sul fronte della scuola.

Il Profilo dei Diplomati 2017 rileva e analizza l'origine sociale, la riuscita scolastica, le valutazioni dell'esperienza scolastica e le prospettive post-diploma degli studenti appena usciti dalla scuola secondaria di II grado.

Questo Rapporto, scaricabile all'indirizzo www.almadiploma.it/indagini/profilo/profilo2017, presenta il Rapporto generale 2017 e comprende l'analisi interpretativa dei risultati, le rappresentazioni grafiche e le schede dati principali. Allo stesso indirizzo online (precisamente alla voce "I profili: interroga la banca dati") è consultabile anche la documentazione sui diplomati disaggregabile per diploma (a tre diversi livelli di aggregazione), genere, età, voto di diploma⁽²⁾, regolarità negli studi superiori, prospettive post-diploma ("solo studio", "studio e lavoro", "solo lavoro", "incerti") e modalità della didattica ("ordinaria", "serale").

Inoltre, in una specifica area riservata online, ciascun Istituto scolastico coinvolto nell'indagine sul Profilo dei Diplomati 2017 può consultare queste stesse informazioni riferite alla propria realtà scolastica (Istituto, scuola e indirizzo di studio) ed effettuare utili confronti –ad esempio, tra i diplomati di un certo indirizzo dell'Istituto e i diplomati dello stesso indirizzo nel complesso degli Istituti coinvolti nell'indagine del 2017. Gli Istituti presenti nel Profilo da più anni possono anche monitorare i propri risultati effettuando confronti temporali.

(2) I diplomati sono stati classificati nelle due categorie "voto alto" e "voto basso"; il criterio di classificazione è specificato nelle Note metodologiche.

Popolazione osservata

Il Profilo dei Diplomati 2017 prende in considerazione i 290 Istituti scolastici aderenti ad AlmaDiploma che hanno fornito una documentazione soddisfacente sui propri diplomati⁽³⁾. La popolazione osservata comprende 45.052 diplomati, l'86% dei quali ha compilato il questionario di rilevazione.

La regione con il maggior numero di Istituti inseriti nel Profilo dei Diplomati 2017 è il Lazio, con 66 presenze, seguita dalla Lombardia, con 50 Istituti, dall'Emilia-Romagna (43), dal Trentino-Alto Adige (29), dalla Liguria (23), dalla Puglia (21), dalla Toscana (20) e da altre 10 regioni, presenti complessivamente con 38 Istituti.

Pertanto, per quanto riguarda la distribuzione geografica, la popolazione dei diplomati analizzata nel Rapporto è lontana dal riprodurre il sistema scolastico nazionale. Basti considerare che a sei sole regioni italiane (Lazio, Lombardia, Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige, Toscana e Liguria) appartiene oltre il 75% dei diplomati esaminati nell'indagine del 2017. In conseguenza di tutto ciò, i 45 mila diplomati analizzati nel Profilo dei Diplomati 2017 non possono essere considerati una popolazione perfettamente rappresentativa di un qualsiasi ambito scolastico.

Il Profilo dei Diplomati 2017 distingue fra 10 diplomi, suddivisi in 32 possibili indirizzi di studio: 15 liceali, 11 tecnici e 6 professionali⁽⁴⁾.

(3) Sono inseriti nell'analisi i diplomati degli Istituti che hanno trasmesso i dati amministrativi di tutti i diplomati e hanno raggiunto un tasso di compilazione dei questionari non inferiore al 50%.

(4) La classificazione degli studenti per diploma adottata in questo Rapporto fa riferimento all'indirizzo di studio a prescindere dall'Istituto in cui è stato ottenuto il diploma (cfr. Note metodologiche). A partire dai diplomati 2015 tale classificazione è stata rivista in base ai nuovi indirizzi di studio previsti dalla Legge 133/2008.

Permangono forti caratterizzazioni dei diplomi per genere

Viene confermata la netta prevalenza numerica delle femmine fra gli studenti di alcuni percorsi: liceo delle scienze umane, liceo linguistico, liceo artistico, liceo classico, professionale per i servizi e liceo musicale e coreutico. Una situazione più equilibrata tra maschi e femmine si rileva negli indirizzi tecnico economico e liceo scientifico. Prevalgono i maschi, infine, negli indirizzi professionale per l'industria e l'artigianato e tecnico tecnologico.

La quota di diplomati con cittadinanza non italiana è il 6%: è più elevata negli indirizzi professionali (14%), mentre raggiunge il 7% nei tecnici e il 4% nei percorsi liceali.

Contesto familiare di provenienza

Per quanto riguarda il *background* culturale e socio-economico degli studenti, AlmaDiploma rileva il titolo di studio dei genitori e la classe sociale di appartenenza⁽⁵⁾, oltre alla cittadinanza dei genitori. Alcune informazioni generali aiuteranno a definire il contesto familiare da cui provengono i neodiplomati.

Mentre nel collettivo dei genitori degli attuali diplomati –nelle realtà prese in considerazione– le donne hanno un livello di istruzione complessivamente superiore a quello degli uomini (hanno almeno il diploma di maturità il 70% delle madri dei diplomati contro il 62% dei padri), permangono differenze evidenti per quanto riguarda la

(5) Per la *classe sociale* dei diplomati si è adottato lo schema proposto da A. Cobalti e A. Schizzerotto, *La mobilità sociale in Italia*, Bologna, il Mulino, 1994, riconfermato più recentemente in A. Schizzerotto (a cura di), *Vite ineguali. Disuguaglianze e corsi di vita nell'Italia contemporanea*, Bologna, il Mulino, 2002. Il criterio di classificazione è specificato nelle Note metodologiche.

posizione professionale: i padri con posizione elevata (ossia liberi professionisti, dirigenti e imprenditori) sono infatti il 18% e le madri solo l'8%.

I figli delle classi sociali superiori hanno molte probabilità in più di intraprendere studi liceali ...

La relazione fra il contesto familiare dei ragazzi e la scelta del diploma secondario superiore è nota e trova conferma nell'indagine del 2017. La presenza di diplomati con genitori in possesso di titoli di laurea è massima fra i diplomati classici (59%) e scientifici (43%), si riduce fra i tecnici (14% tecnico tecnologico e 13% tecnico economico) ed è limitata fra i professionali (dall'11% del professionale per i servizi all'8% del professionale per l'industria e l'artigianato). Analogamente gli indirizzi liceali classici e scientifici si caratterizzano per una forte presenza di studenti di estrazione elevata (47% e 35% rispettivamente) e una sottorappresentazione dei figli delle classi meno avvantaggiate (8% per i primi e 14% per i secondi).

... ma l'effetto del contesto culturale e socio-economico familiare sul rendimento scolastico dei ragazzi è già evidente nel percorso di studi che precede la scuola superiore secondaria di II grado

L'ambiente familiare influenza il percorso scolastico degli studenti ben prima del loro ingresso nella scuola secondaria superiore. Fra i diplomati nel 2017, il 14% dei ragazzi con almeno un genitore laureato aveva concluso la scuola secondaria di I grado con "10 o 10 e lode"; questa percentuale si riduce all'8% fra i figli di

genitori con al più il diploma di maturità e al 4% fra i figli di genitori con grado di istruzione inferiore. Analogamente, chi ha genitori di estrazione sociale elevata ottiene "10 o 10 e lode" nell'11% dei casi, mentre chi proviene da famiglie meno avvantaggiate raggiunge il massimo dei voti solo nel 6% dei casi. Molto probabilmente, se si disponesse di informazioni sul rendimento scolastico di questi ragazzi nel corso del primo ciclo degli studi, si potrebbe concludere che gli effetti del contesto familiare si manifestano anche nell'ambito della scuola primaria⁽⁶⁾.

Per approfondire l'analisi della relazione fra le condizioni culturali e socio-economiche familiari, da un lato, e la riuscita scolastica degli studenti e le loro scelte, dall'altro, si è analizzata la popolazione dei diplomati coinvolti nel Profilo dei Diplomati 2017 mediante modelli statistici multivariati⁽⁷⁾. Queste tecniche di analisi si propongono di "spiegare" i fenomeni di interesse quando in gioco vi è una pluralità di fattori esplicativi.

Nell'interpretare i fenomeni occorre in primo luogo tenere conto della stretta relazione che intercorre fra la classe sociale e il titolo di studio dei genitori: la presenza di genitori laureati si registra solo nel 5% dei casi fra i diplomati figli delle classi meno avvantaggiate, nel 12% dei casi tra i diplomati figli della classe media autonoma, sale al 31% fra i figli di lavoratori della classe media impiegatizia e raggiunge

(6) Il ruolo del contesto familiare sulla riuscita scolastica nell'istruzione secondaria superiore è documentato nel *Programme for International Student Assessment (Pisa)*, promosso dall'OECD. In particolare, *Pisa 2009 Results: Overcoming Social Background: Equity in Learning Opportunities and Outcomes*, Paris, OECD, 2010 e *Pisa 2012 Results: Excellence Through Equity: Giving Every Student the Chance to Succeed*, Paris, OECD, 2013. Le disuguaglianze nelle opportunità educative generate dalle origini familiari sono trattate anche in G. Ballarino e A. Schizzerotto, *Le disuguaglianze intergenerazionali di istruzione*, in *Generazioni diseguali*, a cura di A. Schizzerotto, U. Trivellato e N. Sartor, Bologna, Il Mulino, 2011.

(7) Sono stati adottati modelli di regressione logistica binomiale o regressione lineare.

il 54% fra i figli della classe elevata (liberi professionisti, dirigenti e imprenditori).

Il metodo adottato mostra chiaramente che il genere (a favore delle femmine), la cittadinanza (italiana) e il titolo di studio dei genitori (elevato) influenzano fortemente la probabilità di concludere la scuola secondaria di I grado con voti elevati; la classe sociale ha un effetto significativo ma più modesto (a favore dei diplomati figli di liberi professionisti, dirigenti e impiegati/insegnanti della classe media).

Per quanto riguarda il passaggio dalla scuola secondaria di I grado a quella di II grado, a scegliere un percorso liceale sono più frequentemente le femmine (il 65% contro il 44% dei maschi) e i diplomati con un *background* familiare favorito, sia dal punto di vista culturale (la quota di liceali tra i figli di genitori laureati è del 77% contro il 51 tra i chi ha genitori diplomati e il 34 tra coloro che hanno genitori con titoli inferiori al diploma), sia dal punto di vista socio-economico (scegliono un liceo oltre il 70% dei ragazzi provenienti da famiglie di classe elevata contro il 40% di chi proviene dai contesti più svantaggiati). Ma il fattore più importante nella scelta di un liceo è l'esito della scuola secondaria di I grado: solo il 20% dei ragazzi che hanno concluso la scuola media inferiore con il voto di "6" decimi sceglie un liceo contro il 90% di chi ha ottenuto il massimo dei voti ("10 o 10 e lode").

I risultati appena presentati sulla scelta dell'indirizzo scolastico superiore, sintetizzata per semplicità nelle due modalità "liceo"⁽⁸⁾ e "altri diplomi" sono confermati dalle analisi multidimensionali: il genere (femminile), la cittadinanza (italiana), il titolo di studio dei

(8) Nella categoria "liceo" si ricomprendono tutti i diplomi presenti nell'offerta formativa ministeriale: classico, scientifico, linguistico, artistico, delle scienze umane, coreutico e musicale, anche se tra di loro fortemente eterogenei. I risultati sono confermati anche considerando come licei i soli classici, linguistici e scientifici.

genitori (elevato) e la classe sociale (elevata) manifestano effetti significativi sulla probabilità di iscriversi ad un liceo piuttosto che ad un altro indirizzo di studio. I modelli statistici ci portano infatti a concludere che se la probabilità di iscriversi ad un liceo per un ragazzo italiano con genitori in possesso di un titolo di scuola secondaria di II grado e appartenente alle classi meno favorite vale il 31%, allora a parità di genere, cittadinanza e titolo di studio dei genitori questa stessa probabilità salirebbe al 36% per un giovane figlio di lavoratori in proprio, al 40% per un figlio della classe media impiegatizia e al 47% per la classe elevata.

Risulta particolarmente evidente, inoltre, l'importanza dell'esito scolastico dell'istruzione secondaria di I grado. Per un ragazzo italiano con genitori diplomati e di estrazione sociale modesta (quindi a parità di genere, cittadinanza, titolo di studio dei genitori e classe sociale di origine) la probabilità di accedere ad un liceo (anziché ad un indirizzo tecnico, professionale) salirebbe dal 9% al 75% se il risultato delle medie inferiori passasse da "6" a "10 o 10 e lode".

Come vedremo più avanti, le prospettive di studio/lavoro dei neodiplomati sono fortemente associate al tipo di diploma.

Le politiche per il diritto allo studio saranno veramente efficaci quando uniformeranno le opportunità educative dei ragazzi e delle ragazze già a partire dalla scuola primaria

Tutto ciò porta a concludere che, per poter garantire a tutti le stesse opportunità educative, è necessario intervenire efficacemente sui ragazzi fin dalla formazione primaria; altrimenti, per molti giovani le politiche per il diritto allo studio nei percorsi scolastici successivi rischieranno di risultare prive di effetto.

Riuscita negli studi superiori

Per "riuscita" negli studi superiori si fa riferimento alla regolarità del percorso scolastico e alle votazioni. Per quanto riguarda il primo aspetto il Rapporto prende in considerazione sia l'età al diploma sia il numero degli anni di ripetenza accumulati dallo studente nella scuola in cui ha conseguito il diploma. L'età al diploma consente di individuare gli studenti che conseguono il diploma all'età canonica prevista dai programmi scolastici (cioè i 19 anni), quanti vi giungono con un anno di anticipo (a 18 anni) e quanti accumulano uno, due o più anni di ritardo⁽⁹⁾. In altre parole, l'età al diploma offre una misura della regolarità complessiva del percorso scolastico fino al conseguimento del diploma secondario superiore.

Il numero degli anni di ripetenza rispecchia invece la regolarità limitatamente agli studi secondari superiori. Più esattamente è la regolarità negli studi relativa alla sola scuola di conseguimento del diploma, in quanto gli anni scolastici che il diplomato ha eventualmente perso in precedenza in altre scuole non vengono rilevati in questo conteggio. Di seguito sono riportati i principali risultati scolastici ottenuti dal complesso dei diplomati nel 2017.

REGOLARITÀ NEGLI STUDI		VOTO DI DIPLOMA	
Nessuna ripetenza	88%	100 o 100 e lode	6%
1 ripetenza	10%	91-99	9%
2 o più ripetenze	2%	81-90	20%
		71-80	29%
		61-70	28%
		60	7%
		Voto medio di diploma	77,0

(9) Si dovrebbe tenere distinta la situazione in cui l'anno di nascita non riflette perfettamente la regolarità del percorso scolastico complessivo, ovvero il caso degli indirizzi di studio "serali". Tuttavia, per la ridotta dimensione del fenomeno, non si è proceduto ad alcuna distinzione.

Sia per regolarità negli studi sia per voto di diploma i licei hanno migliori risultati dei tecnici e dei professionali ...

Nei licei, il 92% dei diplomati ha conseguito il titolo di studio senza ripetenze; questa percentuale scende all'84% negli indirizzi tecnici e al 78% nei percorsi professionali. Il voto di diploma (espresso in 100-mi) ha un andamento analogo: vale in media 78,9 nei licei, 75,2 negli indirizzi tecnici e 72,7 nei professionali. Le studentesse, in tutti gli indirizzi, ottengono migliori risultati sia in termini di voto sia di regolarità nel percorso scolastico.

... ma la riuscita scolastica deve essere analizzata in profondità

Naturalmente occorre essere consapevoli dei limiti di confrontabilità in cui inevitabilmente ci si imbatte nell'analizzare l'esito degli studi all'interno di percorsi scolastici così differenti l'uno dall'altro. È necessario inoltre tenere presente che i licei, gli indirizzi tecnici e gli indirizzi professionali –come sottolineato in precedenza– sono frequentati da studenti che si differenziano in modo sostanziale per condizioni all'accesso. In generale, conseguono voti di diploma più elevati e concludono gli studi senza ripetenze più frequentemente i diplomati con un *background* culturale e socio-economico elevato e buoni risultati nel ciclo scolastico precedente. Ad esempio, chi ha genitori laureati ottiene in media un voto di diploma di 79,3/100, contro 77,1 di chi ha genitori al più diplomati e 75,1 di chi proviene da famiglie meno istruite. Inoltre, i diplomati usciti dalla scuola secondaria di I grado con il massimo dei voti hanno ottenuto in media un voto di diploma pari a 91,2/100, mentre chi partiva da 6 ha raggiunto al diploma solo 68,8/100. L'analisi del voto di diploma nei

tre indirizzi di studio porta a risultati assai diversi se il confronto avviene "a parità di condizioni all'accesso": gli studenti dei percorsi professionali, a parità di genere, cittadinanza, *background* culturale e socio-economico ed esito della scuola secondaria di I grado, ottengono voti di diploma più elevati. Non si può dunque affermare che le migliori prestazioni scolastiche conseguite nei licei dipendano né dalla qualità della formazione impartita né dal metro di valutazione adottato in questi percorsi di studio.

Tutto ciò porta a concludere che, nell'analizzare la riuscita negli studi per i diversi percorsi scolastici, è imprescindibile tenere in considerazione le caratteristiche iniziali con cui gli studenti affrontano ciascun indirizzo di studio superiore. I voti di maturità sono influenzati, oltre che dal *background* culturale, dall'esito alle scuole medie e dalla scelta dell'indirizzo di studio, anche dalle esperienze scolastiche e formative svolte durante la scuola superiore. A parità di condizioni, i ragazzi che dedicano molto tempo allo studio e poco ad attività lavorative, che arricchiscono il proprio *curriculum* con attività di stage/alternanza scuola-lavoro o con esperienze di studio all'estero e possiedono buone competenze linguistiche ed informatiche (anche certificate) ottengono mediamente voti di diploma più elevati⁽¹⁰⁾.

È infine opportuno sottolineare che gli effetti sulla riuscita scolastica cui si è accennato sono stati rilevati su una popolazione che è riuscita a portare a termine gli studi secondari; AlmaDiploma, occupandosi dei soli diplomati, non esamina il fenomeno dell'abbandono scolastico⁽¹¹⁾, che ha un impatto apprezzabilmente meno marcato nei licei rispetto agli altri indirizzi di studio.

(10) Gli effetti delle condizioni all'ingresso, del percorso scolastico e delle esperienze durante gli studi sul voto di diploma, sono stati analizzati, con approccio multivariato, mediante modelli di regressione lineare.

(11) Nel 2016 la percentuale di giovani italiani fra i 18 e i 24 anni usciti precocemente dal sistema di istruzione e formazione (*early leavers from education and training*) è pari al 14% (Eurostat, 2017).

Opinioni degli studenti sui diversi aspetti dell'esperienza scolastica

In generale si rileva una buona soddisfazione sia per l'esperienza complessiva sia per gli insegnanti ...

Nel complesso, i diplomati si dichiarano piuttosto soddisfatti della propria esperienza scolastica.

Per quanto riguarda la percezione dell'*esperienza scolastica complessiva*, 26 studenti su cento sono decisamente soddisfatti e 54 su cento moderatamente soddisfatti: dunque i diplomati che hanno espresso valutazioni positive sono complessivamente l'80%.

Le opinioni sono risultate in generale favorevoli anche nei confronti degli *insegnanti*: il 79% dei diplomati è soddisfatto della loro *competenza*, il 73% della *disponibilità al dialogo*, il 72% della *chiarezza espositiva* e il 63% è soddisfatto della loro *capacità di valutazione*. Nell'ambito di uno scenario comunque positivo, negli indirizzi professionali si riscontra una maggiore soddisfazione che negli indirizzi tecnici, i quali a loro volta superano i licei. Dal punto di vista della soddisfazione per ciascun aspetto dell'esperienza scolastica, qualsiasi confronto a livello generale fra licei, tecnici e professionali risente in modo evidente delle specificità delle singole scuole. Inoltre, per quanto riguarda tutti e quattro gli aspetti relativi agli insegnanti (competenza, chiarezza, disponibilità e capacità di valutazione), è opportuno tenere presente che gli studenti di questi tre percorsi di studio costituiscono popolazioni con caratteristiche notevolmente diverse, anche per quanto riguarda le aspettative nutrite verso i professori.

Prevedibilmente, le migliori valutazioni sono state espresse a proposito dei rapporti con gli altri studenti, ritenuti soddisfacenti dal 90% dei diplomati.

... ma buona parte dei diplomati chiede migliori infrastrutture e un'organizzazione scolastica più efficace

Per quanto riguarda le strutture scolastiche, l'apprezzamento è risultato più contenuto per l'adeguatezza delle *aule* (ritenute soddisfacenti dal 57% degli studenti), per i *laboratori* (56%), per gli *impianti e le attrezzature sportive* (55%), con differenze rilevanti per tipo di diploma: i diplomati degli indirizzi tecnici sono i più soddisfatti per tutti e tre gli aspetti (rispettivamente 60, 66 e 62%), mentre i diplomati professionali apprezzano meno di tutti le aule (52%) e i liceali i laboratori (49%). Hanno usufruito dei *servizi di biblioteca* del proprio Istituto 39 diplomati su cento, mentre altri 11 dichiarano l'assenza di tale struttura (quota che sale al 25% tra i professionali); la soddisfazione dei fruitori è complessivamente elevata (74%), anche se è inferiore alla media di 10 punti percentuali tra i diplomati professionali (64%). Fra i diversi aspetti dell'*organizzazione scolastica*, in ordine decrescente di apprezzamento, si posizionano le *attività di recupero per chi ha debiti formativi* (giudicate positivamente dal 69% dei diplomati), *l'operato dei rappresentanti degli studenti* (59%), *le attività extrascolastiche (approfondimenti culturali e gli incontri con le aziende)* (58%), *l'adeguamento tecnologico* (57%), *il sostegno all'orientamento per le scelte post-diploma universitarie o lavorative* (55%), *la pianificazione dell'orario scolastico* (54%), *le attività pratiche durante l'orario scolastico (laboratori, stage ...)* con il 53%, e, infine, *l'adeguatezza degli spazi comuni e la comunicazione* (soddisfacente nel 52% e nel 46% dei

casi, rispettivamente). Anche in questo caso, le opinioni dei diplomati variano in modo considerevole a seconda del percorso di studi: ad esempio, i diplomati tecnici sono i più soddisfatti dell'adeguamento tecnologico (67%) e delle attività di orientamento (62%), i professionali delle attività pratiche durante l'orario scolastico (76%) e della pianificazione dell'orario scolastico (66%), mentre i liceali apprezzano più degli altri l'operato dei rappresentanti degli studenti (61%) e gli spazi comuni (53%).

Si iscriverebbero di nuovo allo stesso indirizzo/corso?

Se tornassero ai tempi dell'iscrizione alla scuola superiore, 46 diplomati su cento cambierebbero l'indirizzo di studio o la scuola, principalmente per studiare altre materie o per compiere studi che preparino meglio al lavoro o all'università

Un elemento che sembra contrastare con la soddisfazione generalmente espressa dagli studenti è la proporzione dei diplomati che, se tornassero ai tempi dell'iscrizione alla scuola superiore secondaria di II grado, sceglierebbero un corso di studi diverso da quello che hanno appena concluso. Infatti i diplomati nel 2017 che confermerebbero la propria scelta superano la metà (54%), ma il 46% degli studenti cambierebbe: 12 su cento riconfermerebbero indirizzo/corso ma in un'altra scuola, 8 sceglierebbero un diverso indirizzo/corso della propria scuola e 26 cambierebbero sia scuola sia indirizzo/corso. La quota dei diplomati che cambierebbero

indirizzo/corso e/o scuola è meno accentuata tra i liceali (44%) che tra i tecnici (47%) e i professionali (50%)(12).

È interessante esaminare le ragioni espresse dai diplomati che cambierebbero: il 41% lo farebbe principalmente per studiare materie diverse, il 20% per compiere studi che preparino meglio al mercato del lavoro, il 16% per compiere studi più adatti in vista dei successivi studi universitari e il 23% per altre ragioni(13). Tra i tecnici è particolarmente elevata la quota di chi vorrebbe studiare materie diverse (48%), mentre i diplomati professionali si sentono poco preparati sia per il mondo del lavoro (30%) sia per l'università (19%). Qualunque sia la motivazione per cui cambierebbero, il 65% del complesso dei diplomati si dichiara comunque soddisfatto del corso di studi appena concluso. Nell'indicare come si comporterebbero se potessero tornare ai tempi della loro iscrizione, i diplomati conferiscono un peso apprezzabile alle proprie attuali prospettive formative e professionali; probabilmente, tengono conto più di queste che della loro esperienza scolastica in senso stretto.

Attività scolastiche

Il numero delle ore settimanali previste nel calendario scolastico, il tempo dedicato allo studio e ai compiti a casa, la diffusione degli stage e delle esperienze di studio all'estero mettono

(12) Le risposte dei diplomati dipendono anche dall'offerta formativa disponibile nei rispettivi Istituti: possono rispondere "altro indirizzo nella stessa scuola", ovviamente, solo gli studenti delle scuole che offrono più di un indirizzo, e ciò determina alcune differenze tra un Istituto e l'altro.

(13) Le altre ragioni per cui, se potessero tornare indietro, i diplomati cambierebbero percorso scolastico, sono le seguenti: "vorrebbero avere rapporti migliori con gli insegnanti" (6%), "vorrebbero fare studi meno impegnativi" (4%), "vorrebbero avere rapporti migliori con i compagni di studio" (3%) e "altro" (10%).

in evidenza le differenze tra i diplomi in termini di proposte e contenuti formativi.

Nei licei si hanno meno ore di lezione e in generale viene dedicato più tempo allo studio a casa rispetto agli indirizzi tecnici e professionali

Nella programmazione scolastica della scuola superiore, l'orario delle lezioni prevede un più elevato numero di ore settimanali per gli indirizzi professionali, seguiti dagli indirizzi tecnici, mentre gli indirizzi liceali hanno tendenzialmente un orario più ridotto. Il tempo dedicato allo studio e ai compiti a casa ha una tendenza complementare: gli studenti che destinano a questa attività almeno 15 ore alla settimana sono il 54% nei licei classici, il 41, il 39 e il 35% rispettivamente nei licei linguistici, scientifici e delle scienze umane; percentuali più contenute, invece, tra i diplomi tecnici e professionali, dove a studiare almeno 15 ore alla settimana sono il 19% dei diplomati del tecnico economico, il 13% del tecnico tecnologico, il 10% del professionale per i servizi e il 5% del professionale per l'industria e l'artigianato.

In ciascun percorso di studio, le femmine tendono nettamente a dedicare più tempo dei maschi allo studio a casa.

54 diplomati su cento e pressoché la totalità dei diplomati professionali hanno svolto un'attività di stage/alternanza scuola-lavoro organizzata dalla scuola di appartenenza, mostrandosi nella gran parte dei casi soddisfatti di questa esperienza formativa

Il 54% dei diplomati ha svolto un'attività di stage/alternanza scuola-lavoro prevista dai programmi scolastici⁽¹⁴⁾; tali attività hanno coinvolto la quasi totalità dei professionali (96%), sono molto diffuse tra i tecnici (80%), mentre decisamente più rare tra i liceali (30%, addirittura sotto il 20% nei licei classici e scientifici). Tra i diplomati liceali e tecnici le attività di stage/alternanza scuola-lavoro si concentrano prevalentemente nella classe quarta, mentre per il 48% dei diplomati professionali l'esperienza coinvolge tutto il triennio conclusivo (tale quota raggiunge solo il 7% tra i liceali e il 9% tra i tecnici). Il 31% dei diplomati complessivi dichiara di aver svolto l'attività di alternanza scuola-lavoro esclusivamente in orario scolastico, senza particolari differenze per tipo di diploma. All'opposto, 24 diplomati su cento svolgono tale attività solamente durante la sospensione delle attività didattiche, dato che oscilla tra il 32% per i liceali, il 23% dei tecnici e l'11% dei professionali. Fra gli studenti che hanno svolto questa esperienza, solo il 3% l'ha effettuata esclusivamente all'estero e un altro 5% l'ha svolta all'estero solo in parte. La quota di chi ha svolto almeno una parte dello stage/alternanza scuola-lavoro all'estero va dal 7% dei professionali e dei tecnici all'11% dei licei.

Inoltre il 36% ha svolto stage/alternanza scuola-lavoro di breve durata (entro le 80 ore), il 24% attività di durata intermedia (81-150 ore) e il 34% di lunga durata (oltre 150 ore). Le attività di lunga durata sono più frequenti proprio dove l'alternanza scuola-lavoro è più diffusa: nei professionali, infatti, oltre la metà di queste esperienze (58%) superano le 150 ore, contro il 40% nei tecnici e

(14) La Legge 107/2015 ha reso obbligatorio, per le classi terze quarte e quinte, lo svolgimento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, attività che si prospetta impegnativa sia dal punto di vista quantitativo (400 ore per gli istituti tecnici e professionali e 200 ore per i licei) sia per l'aspetto qualitativo, considerata la necessaria integrazione di detti percorsi nella progettazione didattica.

l'11% nei licei. Al 32% dei diplomati che hanno svolto un'attività di alternanza scuola-lavoro è stato attribuito un voto ad una o più discipline scolastiche (ma prevalentemente in una sola disciplina), percentuale che sale al 55% tra i professionali e scende sotto il 30% tra i liceali e i tecnici. Non sorprende quindi che il 74% dei diplomati professionali si è dichiarato pienamente informato sui criteri di valutazione dell'attività di alternanza scuola-lavoro, contro il 53% dei diplomati tecnici e il 46% dei liceali. Gli studenti dei tre percorsi di studio svolgono questo tipo di attività in settori differenti: i liceali prevalentemente nei settori "istruzione" (24%) e "servizi culturali, ricreativi e sportivi" (15%); i tecnici in misura maggiore nei settori "attività manifatturiere e costruzioni" (18%) e "informatica, ricerca e servizi alle imprese" (16%); i professionali nei settori "alberghi e ristoranti" (19%) e "sanità e assistenza sociale" (14%). Da notare, dunque, la coerenza che emerge tra l'indirizzo di studio e il settore nel quale l'attività di stage/alternanza scuola-lavoro si è realizzata. Per tutti e tre gli indirizzi è rilevante la quota di coloro che, non trovando collocazione nei settori riportati, si colloca tra gli "altri servizi". Nella grande maggioranza dei casi gli studenti che hanno svolto questa attività formativa hanno dichiarato che i compiti sono stati assegnati in modo chiaro (91%), l'attività è stata organizzata efficacemente (88%), è risultata utile per la formazione (85%), sia il tutoraggio aziendale sia quello scolastico sono stati soddisfacenti (rispettivamente 81% e 74%) e l'attività di stage/alternanza scuola-lavoro è stata coerente con una o più discipline scolastiche (76%). La valutazione delle attività di stage/alternanza scuola-lavoro è risultata più positiva proprio dove questa esperienza formativa è più diffusa (cioè negli indirizzi professionali e tecnici rispetto ai licei). Un'altra attività importante nell'ambito dello stage/alternanza scuola-lavoro è la formazione sui temi della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro, che ha coinvolto il 65% dei diplomati che hanno svolto attività

di alternanza scuola-lavoro. La formazione su salute e sicurezza sul luogo di lavoro è molto diffusa nei tecnici e nei professionali (rispettivamente il 68 e il 67%), meno nei licei (59%). L'85% di chi ha seguito questi corsi di formazione li ritiene utili e l'80% li ritiene interessanti, ma i giudizi positivi sono fortemente concentrati tra i professionali (rispettivamente il 94 e il 91%). Tra i diplomati tecnici l'attività di formazione è ritenuta utile dall'87% e interessante dall'82, mentre i liceali sono più critici: il 77% di loro ne riconosce l'utilità e il 70% l'interesse.

Hanno compiuto esperienze di studio all'estero 33 diplomati su cento, metà dei quali partecipando a programmi organizzati dal proprio Istituto

Le esperienze di studio all'estero sono diffuse tra i diplomati del liceo linguistico (68%), seguiti dal liceo classico (46%), dal liceo scientifico (39%), dal tecnico economico (32%), dal liceo musicale e coreutico (30%) e dal liceo delle scienze umane (28%). Negli altri indirizzi la mobilità all'estero raggiunge al massimo il 20%.

Negli indirizzi in cui le lingue straniere hanno una valenza formativa fondamentale (liceo linguistico e tecnico economico), buona parte dei diplomati ha partecipato a esperienze di studio all'estero organizzate dal corso scolastico (rispettivamente 44 e 22%). Negli altri indirizzi la mobilità all'estero gestita dalla scuola è meno diffusa, e spesso i ragazzi hanno compiuto esperienze su iniziativa personale o di soggetti esterni alla scuola. In generale, lo studio extrascolastico all'estero è più frequente fra gli studenti degli indirizzi liceali, superando le esperienze organizzate dalla scuola. Molto probabilmente ciò è dovuto alla maggior presenza in questi indirizzi di studio di famiglie con un elevato livello di istruzione, le più

propense a riconoscere il valore di questo tipo di esperienza per i propri figli.

Per le esperienze di studio all'estero organizzate dall'Istituto, che nella maggior parte dei casi hanno durata al più settimanale (58%), i Paesi di destinazione più frequenti risultano il Regno Unito (35% delle esperienze), la Spagna (16), l'Irlanda (15), la Francia (10) e la Germania (7). Per la mobilità extrascolastica, che quasi sempre oltrepassa la settimana (94%), il Regno Unito è, ancora più nettamente, il primo Paese di destinazione (con il 45% delle esperienze), seguito dall'Irlanda (15) e dagli Stati Uniti (14).

Attività extrascolastiche

Numerosi studenti dedicano una parte del proprio tempo ad attività lavorative stagionali o saltuarie, alla pratica sportiva, al volontariato o ad attività culturali; quasi tutti utilizzano i social media

Il lavoro nel corso degli studi –che naturalmente ha carattere prevalentemente stagionale o saltuario– ha coinvolto il 59% dei diplomati (il 69% negli indirizzi professionali, il 62% nei tecnici e il 54% nei licei). Merita attenzione la quota dei diplomati professionali (19%) che nel corso degli studi superiori ha svolto attività di lavoro continuative –diverse dallo stage– durante il periodo scolastico (settembre-giugno).

Il 62% dei diplomati pratica sport: di questi, 38 su cento gli dedicano almeno 7 ore alla settimana, mentre 61 su cento lo praticano meno assiduamente. L'attività sportiva caratterizza in generale più i maschi delle femmine e più i liceali e tecnici dei professionali.

Meno frequenti –ma comunque diffuse (17% dei diplomati)– le esperienze di volontariato, distribuite tra attività educative religiose o laiche, pronto soccorso, assistenza agli anziani o disabili, iniziative per l’ambiente o la protezione civile e altro.

Circa la metà dei diplomati (49%) ha svolto nel tempo libero almeno un’attività culturale tra le seguenti (elencate in ordine dalla più diffusa alla meno diffusa): fotografare, suonare uno strumento musicale, disegnare, danzare, scrivere testi, cantare, sviluppare un proprio sito web o blog, recitare, fare riprese video, dipingere. Prevedibilmente, queste attività sono nettamente più diffuse nei licei musicali e coreutici (94%) e artistici (77%), dove sono più frequentemente proposte/organizzate dalla scuola rispetto agli altri indirizzi.

Tra le attività extrascolastiche ha acquisito uno spazio sempre più importante l’utilizzo di Facebook o di altri siti web di reti sociali, divenuto un’abitudine quotidiana per il 77% degli studenti (quota che sale all’83% tra i professionali); altri 16 su cento si collegano comunque almeno una volta alla settimana.

Conoscenze linguistiche e informatiche

L’inglese si conferma come la lingua straniera più diffusa tra i ragazzi. Infatti, 54 diplomati su cento dichiarano di avere una conoscenza “almeno buona” dell’inglese scritto. Questa quota varia in funzione del percorso di studio: per i liceali è pari al 59% (ma arriva al 72% nei licei linguistici), per i tecnici al 52%, per i professionali al 35%. La conoscenza scritta dello spagnolo, del francese e del tedesco è decisamente più contenuta rispetto alla lingua inglese: i diplomati con conoscenza “almeno buona” sono rispettivamente il 16, l’11 e il 4%.

Il 33% dei diplomati ha conseguito diplomi attestanti le proprie competenze linguistiche (PET, First Certificate, TOEFL, ...). Queste certificazioni sono più diffuse nel liceo linguistico (68), nel liceo classico (54) e nel liceo scientifico (43); sono decisamente meno diffuse negli altri indirizzi (meno di un terzo dei diplomati).

Tra le conoscenze informatiche⁽¹⁵⁾, la navigazione in internet e comunicazione in rete è di gran lunga la più diffusa: è "almeno buona" per 82 diplomati su cento (80 nei licei, 81 nei professionali e 86 nei tecnici).

Con un certo distacco seguono, in ordine decrescente di conoscenza, strumenti di presentazione (56%), word processor e sistemi operativi (entrambi 54), fogli elettronici (43), multimedia (38), realizzazione di siti web (12), linguaggi di programmazione e data base (entrambi 11), reti di trasmissione dati (10) e progettazione assistita (CAD/CAM/CAE) (9). I diplomati tecnici si distinguono in generale per una maggiore conoscenza di tutti gli strumenti informatici elencati, ad eccezione di quello multimediale (a vantaggio dei diplomati professionali).

Tra i diplomati 2017, 8 studenti su cento hanno conseguito la patente informatica europea (ECDL). Questo attestato è più diffuso rispetto alla media tra liceali scientifici, i tecnici economici e tra i tecnici tecnologici (rispettivamente 11 su cento, 10 su cento e 9 su cento).

(15) Per un'analisi delle dotazioni e delle competenze digitali degli studenti italiani, cfr. A. Cammelli e G. Gasperoni, *Tecnologie dell'informazione e della comunicazione e studenti italiani secondo il Programme for International Student Assessment (Pisa 2009)*, AlmaLaurea Working Papers n. 55 (www2.almalaurea.it/universita/pubblicazioni/wp/).

Prospettive post-diploma: studio o lavoro?

Alla vigilia della conclusione degli studi secondari superiori 60 diplomati su cento intendono solo studiare, 7 intendono coniugare studio e lavoro, 16 intendono solo lavorare e 13 sono incerti sul loro futuro⁽¹⁶⁾. Ai fini di questa classificazione le attività di studio post-diploma consistono nei corsi universitari e nei corsi dell'Alta Formazione Artistica Musicale e coreutica (AFAM)⁽¹⁷⁾. In questo modo, dunque, si possono analizzare le caratteristiche e le aspettative degli studenti che, alla vigilia dell'Esame di Stato, non hanno ancora le idee chiare sul proprio futuro prossimo. Per questi giovani questi mesi possono risultare decisivi in vista di scelte così importanti e le iniziative di orientamento possono giocare un ruolo fondamentale.

Dopo l'Esame di Stato, la grande maggioranza dei diplomati nei licei propende per il "solo studio"

Dal punto di vista delle prospettive post-diploma le caratterizzazioni dei percorsi di studio sono molto evidenti. Tutti e tre i principali diplomi liceali preludono chiaramente allo studio universitario (o AFAM): l'87% dei diplomati 2017 dei licei classici, l'83% dei diplomati scientifici e il 76% dei linguistici intende solo studiare. Anche fra gli studenti del liceo delle scienze umane e del

(16) Il criterio di ripartizione dei diplomati secondo le prospettive post-diploma è specificato nelle Note metodologiche.

(17) Naturalmente, fra le attività di studio così definite la scelta dell'università prevale nettamente su quella dell'AFAM (su cento diplomati che intendono studiare, 96 propendono per un corso di laurea e solo 4 per un corso dell'AFAM).

liceo musicale e coreutico la propensione è comunque elevata (73% e 66% rispettivamente). Negli indirizzi tecnici il 41% dei diplomati intende solo studiare, il 27 solo lavorare e il 6 studiare e lavorare simultaneamente. Nei percorsi professionali 21 su cento intendono solo studiare, 45 solo lavorare e 6 studiare e lavorare. La quota dei diplomati incerti sul proprio futuro prossimo è particolarmente elevata tra i tecnici e i professionali (20%), seguiti dai liceali (assai distanziati: solo 7 su cento).

Con poche eccezioni, dunque, scegliere un percorso di studio liceale equivale a prendere, a 14 anni, una decisione che di fatto porta all'università. Per gli indirizzi tecnici e in particolar modo per i professionali, invece, l'accesso all'università non è generalizzato e la probabilità di iscriversi dipende da più fattori; in questi indirizzi, infatti, il genere (a favore delle femmine), il contesto socio-economico e culturale familiare (elevato), i buoni risultati ottenuti nel ciclo scolastico precedente, il voto di diploma elevato e un percorso scolastico regolare sono associati in modo rilevante ad una maggiore probabilità di proseguire gli studi all'università⁽¹⁸⁾. Inoltre, la propensione a proseguire la formazione è più elevata per i diplomati che già durante la scuola hanno investito più tempo nello studio e in esperienze all'estero, al contrario di chi invece si è dedicato maggiormente ad attività lavorative. In particolare, per i diplomati professionali, la percentuale degli studenti che intendono solo studiare fra le femmine è più del doppio di quanto rilevato per i maschi (29 contro 12%). Quanto incidono, su questo risultato, le

(18) Anche per lo studio dei fattori che influenzano la probabilità di iscrizione all'università si sono applicati modelli di analisi di regressione logistica, che hanno tenuto conto dell'indirizzo di studio e di altre caratteristiche dell'esperienza scolastica. L'influenza dell'origine sociale sui "corsi di vita" (istruzione, lavoro, famiglia) nella popolazione italiana è trattata ampiamente in *Vite ineguali*, a cura di A. Schizzerotto, Bologna, il Mulino, 2002.

strategie personali di vita e la propensione allo studio? E quanto le possibili discriminazioni nel mercato del lavoro?

Quali sono le diverse caratteristiche di coloro che intendono solo studiare e di coloro che intendono solo lavorare dopo il diploma?

Le considerazioni appena esposte hanno suggerito di mettere a confronto il profilo degli studenti che hanno intenzione solo di studiare (università/AFAM) con quello dei diplomati che intendono soltanto lavorare⁽¹⁹⁾.

È ovvio, per quanto detto, che i liceali sono di gran lunga più presenti fra i diplomati intenzionati a studiare che fra chi sceglie il lavoro (tra i primi costituiscono il 72%, mentre tra i secondi solo il 12%). Analogamente non sorprende che fra gli intenzionati a studiare prevalgano le femmine (60%) e fra chi intende lavorare i maschi (61%). Prevedibili sono anche le differenze fra i due collettivi in termini di contesto culturale e socio-economico di origine (titolo di studio dei genitori e classe sociale) e di riuscita scolastica, sia in termini di voto di diploma, rispetto al quale si rilevano in media 9,5 punti di differenza (80,2 per i "solo studio", 70,7 per i "solo lavoro"), sia in termini di regolarità (hanno accumulato ripetenze rispettivamente il 7 per i "solo studio" e il 24% per i "solo lavoro"). È bene in ogni caso sottolineare, nell'ambito di una riflessione generale sulle opportunità educative dei giovani, come le differenze fra questi due gruppi fossero evidenti già nel corso degli studi precedenti. Infatti ben il 13% dei diplomati che oggi intendono solo studiare aveva concluso la scuola secondaria di I grado con l'esito di "10 o 10 e lode", contro l'1% di chi intende solo lavorare.

(19) La documentazione dettagliata corrispondente a questo confronto è contenuta nei Profili 3 di questo Rapporto.

I giovani che intendono solamente studiare hanno dedicato più tempo degli altri allo studio a casa (hanno studiato almeno 15 ore alla settimana nel 37% dei casi contro il 10% di chi intende solo lavorare) e hanno svolto più esperienze di studio all'estero (41% contro 15%). Alla fine del percorso si mostrano più soddisfatti, rispetto agli altri, della propria esperienza scolastica. D'altro canto conoscono meno il mercato del lavoro, avendo svolto meno esperienze lavorative continuative durante il periodo scolastico (8%) rispetto agli studenti che intendono solo lavorare (19%).

L'indirizzo di studio nella scuola superiore e il genere sono associati in modo rilevante non solo alla probabilità di accesso all'università, ma anche al corso universitario scelto

La tabella seguente riporta i tre gruppi disciplinari che raccolgono il maggior numero di preferenze fra i diplomati 2017. Questo scenario generale mette a confronto, a livello complessivo, licei, indirizzi tecnici e indirizzi professionali⁽²⁰⁾.

(20) In questo caso l'analisi fa riferimento allo studio strettamente universitario, quindi senza includere i corsi AFAM e non sono considerate le intenzioni di studio di chi si è dichiarato incerto relativamente alla scelta di proseguire gli studi.

Verso l'università: le intenzioni dei diplomati
I primi tre gruppi disciplinari – valori per cento diplomati

LICEI			
Maschi		Femmine	
ingegneria	19%	medicina e odontoiatria	12%
economico-statistico	12%	professioni sanitarie	10%
medicina e odontoiatria	8%	linguistico	9%
altri gruppi	43%	altri gruppi	53%
Totale studi universitari	82%	Totale studi universitari	83%
TECNICI			
Maschi		Femmine	
ingegneria	13%	economico-statistico	14%
economico-statistico	9%	linguistico	6%
scientifico	4%	professioni sanitarie	5%
altri gruppi	17%	altri gruppi	27%
Totale studi universitari	42%	Totale studi universitari	52%
PROFESSIONALI			
Maschi		Femmine	
economico-statistico	2%	professioni sanitarie	11%
educazione fisica	2%	insegnamento	5%
professioni sanitarie	2%	psicologico	5%
altri gruppi	8%	altri gruppi	15%
Totale studi universitari	14%	Totale studi universitari	35%
TOTALE			
Maschi		Femmine	
ingegneria	15%	professioni sanitarie	9%
economico-statistico	10%	medicina e odontoiatria	8%
scientifico	5%	economico-statistico	8%
altri gruppi	27%	altri gruppi	46%
Totale studi universitari	57%	Totale studi universitari	71%

Tra i diplomati che intendono iscriversi all'università, le motivazioni principali di questa scelta sono tre

Complessivamente i diplomati che intendono iscriversi all'università sono spinti soprattutto da tre motivazioni certamente non indipendenti l'una dall'altra: poter svolgere –grazie alla laurea– l'attività professionale di proprio interesse e approfondire i propri interessi culturali (che sono risultati i due aspetti più importanti di tutti, rispettivamente 93% e 92%) e avere in futuro un lavoro ben retribuito (88%). Le rimanenti motivazioni indicate nel questionario, che fanno riferimento alle opportunità sociali offerte dalla condizione studentesca (58%), al prestigio sociale associato alla laurea (61%) e alle difficoltà nel trovare lavoro per chi ha solo il diploma superiore (69%), sono meno importanti.

Nella scelta di andare all'università i diplomati provenienti dai licei o dai professionali sono spinti soprattutto dalla prospettiva di svolgere un'attività professionale di proprio interesse (entrambe 93%). Anche per i diplomati tecnici la prospettiva di svolgere un'attività lavorativa di proprio interesse è importante (91%), ma la motivazione che li spinge maggiormente a proseguire gli studi è costituita dalle prospettive di guadagno (92%). Rispetto agli studenti maschi, le ragazze attribuiscono maggiore rilievo alla possibilità di svolgere un lavoro di proprio interesse e alle motivazioni culturali e meno importanza al fattore retribuzione⁽²¹⁾.

(21) Le motivazioni con cui i neodiplomati intraprendono gli studi universitari sono analizzate anche da C. Barone, *Per amore o per interesse? L'investimento in istruzione tra vocazione e strumentalità*, in C. Buzzi, (a cura di), *Crescere a scuola – Il profilo degli studenti italiani*, Torino, Istituto IARD, 2005.

Nel lavoro che cercano, i diplomati desiderano soprattutto stabilità, possibilità di acquisire professionalità, guadagno e carriera. Per i diplomati che dopo la maturità intendono dedicarsi subito al lavoro, la rispondenza agli interessi culturali e la coerenza col lavoro sono aspetti del lavoro relativamente poco importanti

Per quanto riguarda le aspettative legate al futuro professionale, i neodiplomati attribuiscono particolare importanza (percentuale di "decisamente rilevante") a quattro aspetti: la *stabilità/sicurezza del posto di lavoro* (68%), *l'acquisizione di professionalità* (66%), *la possibilità di guadagno* (58%) e *la possibilità di carriera* (57%). Con un certo distacco seguono, in ordine decrescente di importanza, *la possibilità di usare al meglio le competenze acquisite durante il corso*, *i rapporti con i colleghi di lavoro*, *la rispondenza agli interessi culturali*, *l'indipendenza o autonomia sul lavoro*, *l'utilità sociale del lavoro*, *l'opportunità di contatti con l'estero*, *il coinvolgimento nelle decisioni*, *la coerenza con gli studi*, *l'ambiente di lavoro* (ubicazione e caratteristiche fisiche), *il prestigio legato al lavoro*, *il tempo libero* e *la flessibilità dell'orario*.

Merita particolare attenzione il confronto tra le aspettative di lavoro espresse dai diplomati che intendono dedicarsi solamente agli studi (università/AFAM) e quelle espresse da chi invece intende dedicarsi esclusivamente al lavoro. Con tali aspettative questi ultimi si affacciano sul mercato del lavoro all'indomani della maturità, mentre per gli studenti intenzionati a studiare solamente le attuali aspettative professionali potranno realizzarsi solo tra alcuni anni.

Mentre tra gli aspetti del lavoro ritenuti più rilevanti dai diplomati *la stabilità del posto di lavoro* e *l'acquisizione di professionalità* sono

comuni ai due collettivi esaminati, si riscontrano sostanziali differenze per gli aspetti meno rilevanti: chi intende solo studiare attribuisce meno importanza alla *flessibilità del lavoro* e al *tempo libero*; chi invece intende concentrarsi in via esclusiva sul lavoro dimostra scarso interesse per una professione *coerente con gli studi e con i propri interessi culturali*.

Si rilevano differenze sostanziali tra i diversi percorsi di studio, in particolare tra diplomati liceali e professionali. Mentre i liceali attribuiscono maggiore importanza agli aspetti del lavoro legati al rapporto tra percorso formativo e quello professionale (rispondenza a interessi culturali, coerenza con gli studi, utilizzo delle competenze acquisite, opportunità di contatti con l'estero e l'utilità sociale del lavoro), i professionali danno maggior rilievo ai rapporti con i colleghi, alla flessibilità dell'orario di lavoro, al guadagno e alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro.

Il 66% dei diplomati è decisamente disponibile a lavorare a tempo pieno, mentre la percentuale scende al 25% per il contratto part-time. Il 74% dei diplomati è decisamente disposto a lavorare con un contratto a tutele crescenti, introdotto recentemente con il *Jobs Act*. A questo seguono per gradimento il contratto autonomo/in conto proprio (32%) e il contratto a tempo determinato (20%). Le femmine sono in generale più disposte dei maschi a lavorare part-time (30 contro 18%), mentre i maschi sono più disponibili delle femmine a lavorare in conto proprio (34 contro 30%).

ALMAORIENTATI

Percorso di orientamento La MIA scelta & AlmaOrientati

Dall'anno scolastico 2015/16, dopo una prima sperimentazione, AlmaOrientati è stato collocato all'interno di un percorso di orientamento più ampio, denominato "La MIA scelta & AlmaOrientati", con l'obiettivo di supportare lo studente in una scelta post-diploma più consapevole. Il nuovo percorso "La MIA scelta & AlmaOrientati" si compone di tre tappe:

- Primi passi;
- AlmaOrientati;
- Verso il traguardo.

A partire dall'anno scolastico 2014/15, AlmaDiploma invita gli Istituti associati ad anticipare il percorso di orientamento alle classi quarte, per consentire alle scuole di attivare azioni di orientamento

specifiche e ai ragazzi di informarsi in modo più approfondito sulle possibili scelte post-diploma. Questa scelta è in linea con quanto presentato nel Decreto Legge 104/2013, convertito nella Legge 128/2013, in merito alle "linee guida nazionali per l'orientamento permanente"⁽¹⁾. Trattandosi dei primi anni di sperimentazione non tutte le scuole che partecipano al progetto AlmaDiploma-AlmaOrièntati sono riuscite ad attrezzarsi per gestire le compilazioni nelle classi quarte, tuttavia nell'ultimo anno scolastico oltre la metà degli Istituti coinvolti nel progetto "AlmaDiploma e AlmaOrièntati" hanno aderito alla nuova proposta di compilazione: l'auspicio è comunque quello di estendere questa prassi in tutti gli Istituti. In questa parte, il Rapporto sui diplomati 2017 prende in considerazione gli studenti che hanno partecipato alle rilevazioni AlmaDiploma e AlmaOrièntati concentrandosi sul percorso AlmaOrièntati e successivamente verranno presentati i primi risultati de "La MIA scelta". Di seguito si analizzeranno quindi i punti di forza dei diplomati, le loro preferenze circa le materie di studio universitarie e le caratteristiche della futura attività lavorativa desiderata.

Popolazione osservata

Le informazioni qui presentate sono limitate ai soli studenti che hanno svolto AlmaOrièntati durante il quarto anno di scuola superiore, escludendo per motivi di confrontabilità le compilazioni svolte in quinta. L'analisi della documentazione AlmaDiploma-AlmaOrièntati è stata circoscritta agli Istituti nei quali almeno la metà dei diplomati ha partecipato ad entrambe le rilevazioni. I diplomati oggetto di questa indagine congiunta sono quindi 11.314, distribuiti in modo eterogeneo sul territorio nazionale: l'Emilia-Romagna

(1) Si veda http://www.istruzione.it/allegati/2014/prot4232_14.pdf.

(24%), il Lazio (23%) e la Lombardia (22%) sono le regioni maggiormente rappresentate. Seguono poi i diplomati liguri (8%), i pugliesi (7%), mentre il rimanente 17% proviene da Istituti di altre 7 regioni italiane. Come l'intera popolazione AlmaDiploma presa in considerazione nelle pagine precedenti, questo collettivo non esprime alcuna rappresentatività statistica che consenta di estendere i risultati ad un ambito scolastico-territoriale riconosciuto; in ogni caso le conclusioni che si possono trarre da questi dati sono stimolanti.

Per adattare AlmaOrientati alle diverse propensioni degli studenti, all'inizio della compilazione è prevista una domanda sulle proprie intenzioni future (intenzione di proseguire gli studi oppure di lavorare o cercare lavoro). Sulla base dell'intenzione dichiarata gli studenti accedono a due percorsi personalizzati (percorso "studio" o percorso "lavoro"). Per questo motivo, nelle tavole statistiche, ogni sezione ha una numerosità specifica basata sui soli diplomati che hanno avuto accesso alla sezione stessa.

In particolare, la sezione relativa alle materie preferite è stata riservata ai soli studenti che hanno dichiarato di voler proseguire gli studi. Inoltre, la sezione sulle prospettive di lavoro (quella degli "animaletti") genera risultati diversi in funzione della scelta dichiarata all'inizio del percorso⁽²⁾.

(2) Sebbene per queste analisi sia sempre stata presa in considerazione la prima compilazione effettuata, lo studente può in ogni momento modificare la propria scelta iniziale e accedere al percorso precedentemente scartato.

Punti di forza personali

Nella prima sezione del percorso AlmaOrientati (*Individua i tuoi punti di forza*) vengono sottoposte all'attenzione di tutti gli studenti che accedono al questionario 36 frasi, riconducibili a 9 dimensioni chiave riguardanti le "competenze orientative": *metodo di studio; risultati scolastici; valore della formazione; valore del lavoro; preferenze ed interessi* (riferiti alle materie di studio e ai settori professionali); *disponibilità al nuovo; capacità di analisi; capacità di affrontare gli imprevisti* e infine *focalizzazione sull'obiettivo*. I giovani compilano la sezione indicando quanto si identificano ("moltissimo", "molto", "abbastanza", "poco" o "per niente") con il contenuto di ogni frase, e pertanto le loro risposte consentono di ricostruire l'immagine che essi hanno di se stessi, le capacità che ritengono di possedere e il grado di priorità che attribuiscono alla formazione.

Come si vedono i diplomati del 2017?

Nel complesso, i tre aspetti in cui si identificano maggiormente i giovani sono: la consapevolezza che con il proprio impegno si possono ottenere buoni risultati scolastici (l'85% si identifica "molto" o "moltissimo"), l'interesse nei confronti di ciò che li circonda e del "nuovo" esplicitato dalla fase "mi piacerebbe girare il mondo" (81%) e la capacità di comprendere le regole degli ambienti in cui si trovano (79%). Sulla base di questa autopercezione i diplomati appaiono molto concreti, determinati, aperti al "nuovo" e consapevoli che il loro futuro dipende dalle loro scelte e dal loro impegno. Al contrario, gli aspetti ritenuti meno rilevanti sono: "studio anche quando non devo affrontare un compito in classe o un'interrogazione" (11%), "mi concentro sullo studio senza farmi distrarre da altre cose" (18%) e "penso che il guadagno sia proporzionale al titolo di studio" (19%).

Questi tre aspetti evidenziano da un lato la percezione da parte degli studenti che il mercato del lavoro non sia in grado di remunerare gli sforzi profusi nello studio, dall'altro la difficoltà di concentrarsi nello studio, soprattutto quando non ci si attende una verifica della propria preparazione o un ritorno immediato di quanto fatto. Tuttavia rassicura il valore attribuito alla formazione: infatti il 71% dei diplomati ritiene fondamentale il *life-long learning*, e il 66% ritiene che, sebbene non sempre remunerata, una formazione elevata aumenti le possibilità occupazionali.

Maschi e femmine si distinguono prevalentemente per l'importanza attribuita alla formazione scolastica e per l'atteggiamento di fronte alle difficoltà. Le studentesse tengono maggiormente ad avere successo nello studio (+13 punti percentuali rispetto ai maschi), si impegnano maggiormente nello studio in quanto sono consapevoli che i risultati scolastici sono strettamente legati al loro impegno (oltre 11 punti percentuali di differenza) e per questo studiano maggiormente anche le materie non gradite e anche se non devono affrontare un compito in classe o un'interrogazione. Gli studenti di genere maschile dichiarano più spesso delle femmine di saper "affrontare i problemi senza farsi prendere dal panico" (24 punti percentuali di differenza rispetto alle femmine), di "affrontare con coraggio gli imprevisti", di "reagire attivamente se qualcosa va storto" e di essere in grado di "cogliere gli aspetti cruciali in una situazione". Non si deve dimenticare, tuttavia, che le risposte fornite dagli studenti ricalcano aspetti della percezione del sé necessariamente connotati da soggettività.

Fra le risorse personali prese in considerazione, la disponibilità a studiare anche le discipline non gradite, la capacità di concentrarsi senza farsi distrarre da altre cose e il fatto di studiare anche quando non si deve affrontare un compito in classe o un'interrogazione sono le tre che più di tutte si associano alle elevate votazioni scolastiche.

Si pensi, ad esempio, che mentre solo il 7% dei diplomati per nulla disposti a studiare con regolarità anche le materie non gradite ha concluso la scuola secondaria superiore con un voto superiore a 90, questo stesso risultato è stato invece raggiunto dal 48% dei diplomati pienamente disposti a studiare ogni materia. Altre capacità degli studenti, fra cui la consapevolezza del valore della formazione e il desiderio di scoprire cose nuove, sono meno associate alle votazioni. Se nel nostro sistema scolastico le materie del corso non fossero –in linea generale– tutte obbligatorie e gli studenti potessero invece scegliere una parte delle discipline, la disponibilità a studiare anche le materie non gradite sarebbe ugualmente un fattore così rilevante ai fini della riuscita scolastica?

Risulta inoltre interessante osservare la distribuzione degli studenti del quarto anno di scuola superiore, diplomati nel 2017, all'interno dei 6 gruppi individuati sulla base delle risposte ottenute nella sezione del percorso AlmaOrientati relativo alle risorse personali⁽³⁾. I gruppi si caratterizzano per un diverso livello di identificazione da parte dello studente con ciascuna delle 36 domande prese in esame nella sezione. I due gruppi più rappresentati sono i *Sicuri ma vulnerabili agli imprevisti* (23%) e gli *Esperienziali reattivi* (21%). Questi due gruppi hanno tuttavia caratteristiche quasi opposte: mentre gli *Esperienziali reattivi* ritengono di possedere una buona capacità di affrontare gli imprevisti e una buona disponibilità al nuovo, ma faticano ad individuare un obiettivo, i *Sicuri ma vulnerabili agli imprevisti* hanno abbastanza chiari i propri interessi sia professionali che scolastici, ma vivono gli imprevisti che possono incontrare nel loro percorso come ostacoli quasi insormontabili. I *Carrieristi amletici* (14%) ritengono il lavoro e lo studio strumenti per il raggiungimento del successo, del prestigio e della realizzazione

(3) Per la descrizione delle caratteristiche di ogni gruppo si rimanda alle Note metodologiche.

personale, ma faticano ad individuare un settore professionale di riferimento e a portare a termine le attività intraprese. Gli *Scuolacentrici di quartiere* (14%) sono focalizzati esclusivamente sullo studio e faticano a pianificare il proprio futuro. Gli *Edonisti distratti* (12%), al contrario degli *Scuolacentrici di quartiere*, hanno ben chiaro sia il settore lavorativo sia la professione che vorrebbero fare e si mostrano aperti nei confronti del mondo esterno, ma si dichiarano poco disponibili ad applicarsi su temi che non ritengono interessanti e sono poco abili nella pianificazione delle proprie attività. Infine il 15% degli studenti si identifica con il gruppo degli *Impazienti di lavorare*: ritengono di avere definito l'ambito professionale di interesse e vedono nel lavoro una fonte di soddisfazione e realizzazione personale, ma attribuiscono poca importanza alla formazione, allo studio e ai risultati scolastici.

Le caratteristiche di ciascun gruppo rappresentano punti di forza e punti di debolezza su cui lo studente può riflettere per prepararsi ad affrontare al meglio le difficoltà del proprio percorso formativo e lavorativo.

Materie preferite

Nella terza sezione di AlmaOrièntati (*Cerca il tuo corso di laurea*) gli studenti esprimono il proprio gradimento per ciascuna delle materie presenti nei programmi dei corsi universitari, attribuendo punteggi compresi fra 0 e 10. Le 29 materie universitarie (agraria, matematica, lettere, scienze economiche, scienze giuridiche, ...) derivano dalla definizione dei settori scientifico-disciplinari universitari, che sono stati determinati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e sono la base di riferimento dell'offerta didattica di ciascun corso di laurea.

La sezione *Cerca il tuo corso di laurea*, compilata da tutti i giovani che accedono al percorso e dichiarano di essere intenzionati a proseguire gli studi, è stata pensata soprattutto per aiutare gli studenti ad individuare i corsi universitari più "vicini" alle loro preferenze in termini di contenuto formativo dei programmi. Infatti i diplomati che intendono iscriversi all'università possono trovare in questa tappa di AlmaOrièntati uno specifico supporto alla propria scelta. Tuttavia, anche i giovani che al momento della compilazione non pensano all'università possono trarre beneficio da questo strumento di orientamento, potendo esplorare l'offerta formativa universitaria alla luce delle proprie preferenze in merito alle discipline di studio in modo da maturare una decisione definitiva comunque più consapevole.

In questa sezione la popolazione analizzata è costituita da coloro che, oltre ad aver indicato di voler proseguire gli studi, nel questionario AlmaDiploma hanno dichiarato alla vigilia del diploma di volersi iscrivere a un corso di studi universitario.

Sulle preferenze per le materie, questo Rapporto presenta tre chiavi di lettura distinte. La prima consiste nei punteggi medi di gradimento espressi nei confronti di ciascuna materia universitaria. In secondo luogo viene mostrata la distribuzione dei diplomati secondo l'area disciplinare delle *materie preferite*, definita sulla base dei punteggi di gradimento attribuiti a ciascuna materia. Questa classificazione prevede sei categorie: *ingegneria, informatica e architettura; altre materie scientifiche; area sanitaria* (scienze mediche, scienze infermieristiche e veterinaria); *area sociale* (psicologia, scienze giuridiche, scienze economiche e scienze politiche e sociali); *area umanistica*; infine, diplomati con *preferenze in più aree*.

Infine, il Rapporto analizza in che misura il percorso universitario cui gli studenti intendono iscriversi dopo aver ottenuto

il diploma riflette il gradimento espresso per le materie che essi affronteranno nel corso degli studi universitari. Questa classificazione si basa sul gradimento complessivo dello studente nei confronti di ciascun corso di laurea dell'offerta formativa universitaria nazionale (gradimento che dipende dai punteggi attribuiti a ciascuna delle 29 materie universitarie e dal peso –in termini di crediti formativi universitari– di ciascuna materia nel corso di laurea). Per oltre uno studente su tre (37%), il *percorso scelto* (ossia la classe di laurea in cui intende iscriversi) e il *percorso preferito* (cioè la classe di laurea i cui corsi hanno in media il gradimento più elevato) appartengono allo stesso gruppo disciplinare (giuridico, psicologico, scientifico, ...). Per gli altri studenti che dichiarano di sapere già a quale corso si iscriveranno, invece, il percorso scelto e il percorso preferito non corrispondono: in questo caso è importante rilevare se il percorso scelto risulta comunque vicino alle preferenze dello studente (pur non essendo il preferito) oppure è poco gradito. La piena corrispondenza tra ambito preferito e ambito scelto riguarda una quota sensibilmente inferiore di diplomati rispetto a quanto osservato negli ultimi anni: il motivo di tale riduzione è da ricercare nel diverso intervallo temporale fra la compilazione del percorso AlmaOrientati (che ora avviene durante la quarta e non più in quinta) e del questionario AlmaDiploma (alla vigilia del diploma). Gli studenti dunque, avendo un anno in più per riflettere sulle proprie scelte, probabilmente mettono in moto un processo di maturazione che più frequentemente li porta a considerare altre alternative disciplinari.

Per interpretare i risultati nel modo più opportuno è necessario tenere presente che il gradimento medio rilevato per ciascuna materia riflette le preferenze generali dei diplomati nel loro complesso; concorrono a questi indici di gradimento, pertanto, non solo le valutazioni degli studenti nei confronti delle materie che essi troveranno nei loro programmi di studio universitari, ma anche i

giudizi dei giovani che invece non le studieranno, perché non sono previste nei corsi di laurea a cui accederanno. Ciò spiega, tra l'altro, perché si sono ottenuti in media punteggi di gradimento piuttosto bassi (compresi, a seconda della materia, fra i valori 2,2 e 5,8 su scala 0-10). Non si dimentichi che in generale le materie universitarie sono più apprezzate dagli "addetti ai lavori", ossia dagli studenti che scelgono corsi di laurea in cui la materia costituisce una disciplina importante⁽⁴⁾.

Si deve inoltre tenere in considerazione anche la possibilità che non tutti gli studenti siano pienamente informati dell'effettivo contenuto didattico associabile a ciascuna delle 29 materie universitarie.

Sottolineato tutto ciò, si può osservare che le materie più gradite risultano *psicologia* (5,8), *scienze biologiche* (5,5), *scienze antropologiche* (5,3), *arte e spettacolo* (5,1), *lingue e letterature moderne* (5,0), *scienze mediche* (5,0) e *matematica* (4,9). All'opposto, in fondo alla graduatoria, troviamo *agraria* (2,2), *veterinaria* (3,1), *ingegneria industriale* (3,3), *ingegneria dell'informazione* (3,4) e *statistica* (3,5).

Per quanto riguarda l'area delle materie universitarie preferite per il complesso dei diplomati tra le 5 aree individuate (*ingegneria, informatica e architettura; altre materie scientifiche; area sanitaria; area sociale; area umanistica*) risulta prediletta l'area umanistica che raccoglie il 23% degli studenti, mentre l'area ingegneria, informatica e architettura raccoglie solo il 14% delle preferenze. Solo 5 diplomati

(4) Il tema del gradimento delle materie universitarie da parte dei diplomati pugliesi e calabresi (2010) ed emiliani (2009) è trattato in modo approfondito da G.P. Mignoli e A. di Francia nell'articolo *Domanda e offerta formativa: le scelte di studio dei giovani*, in AlmaLaurea (a cura di), *XII Profilo dei laureati italiani. L'istruzione universitaria nell'ultimo decennio. All'esordio della European Higher Education Area*, Bologna, il Mulino, 2011.

su cento sulla base delle preferenze espresse durante la compilazione di AlmaOrièntati si collocano nella categoria *preferenze in più aree*; questo implica che se la scelta fosse determinata unicamente sulla base delle preferenze espresse solo 5 ragazzi su cento si troverebbero indecisi tra più ambiti.

Numerosi neodiplomati si iscriveranno a corsi di laurea che corrispondono ben poco alle loro preferenze culturali. Ne sono consapevoli?

Il confronto fra percorso universitario scelto e percorso universitario preferito offre spunti di riflessione particolarmente interessanti. Se si limita l'analisi, per semplicità, ai diplomati che dichiarano di sapere già a quale corso si immatricoleranno, si ricava che oltre il 60% di chi intende iscriversi a un corso dei gruppi giuridico, psicologico e scientifico ha scelto proprio il settore di studio preferito in termini di contenuto formativo. Questo non si verifica per chi propende per il settore medico, linguistico, chimico-farmaceutico ed agrario; tuttavia chi sceglie queste aree di studio, anche quando non le *preferisce* rispetto a tutte le altre, tende comunque a *gradirle*. Ben diverso il caso del gruppo politico-sociale e del gruppo insegnamento, ai quali corsi intendono iscriversi quote rilevanti di studenti che gradiscono poco o addirittura molto poco le materie del corso di laurea.

Per quale ragione è piuttosto frequente che i giovani scelgano percorsi universitari non in linea con le loro preferenze in termini di materie di studio? Si tratta di scelte consapevoli, effettuate in previsione del proprio futuro professionale? Oppure la scelta è dovuta a una carenza di informazioni circa l'effettivo contenuto del corso di laurea? In quest'ultimo caso è evidente che gli strumenti di orientamento alle scelte post-diploma possono giocare un ruolo

decisivo ed essere determinanti nel prevenire abbandoni degli studi, delusioni e insuccessi all'interno del nostro sistema universitario.

Orientamento al lavoro: gli "animaletti"

Nella quarta sezione di AlmaOrièntati gli studenti sono chiamati a posizionarsi rispetto a 14 caratteristiche del lavoro ideale che desiderano svolgere nel futuro. Sulla base delle risposte fornite gli stessi studenti vengono classificati in 10 gruppi, nel caso in cui a inizio percorso abbiano espresso l'intenzione di proseguire gli studi, o in 8 gruppi, nel caso in cui non intendano proseguire gli studi. I 18 gruppi rappresentano altrettanti profili professionali, sintetizzati nei cosiddetti "animaletti"⁽⁵⁾. I diplomati 2017 che in quarta hanno dichiarato di voler proseguire gli studi si concentrano prevalentemente in cinque gruppi: *Formica ambiziosa* (25%), *Leone rampante* (16%), *Cane da guardia* (13%), *Tartaruga da giardino* (11%) e *Lupo d'appartamento* (11%). Meno diffusi risultano l'*Aquilotto alpino*, il *Gatto sornione*, l'*Ornitorinco*, il *Cavallo di Zorro* e il *Delfino mediterraneo* che raccolgono ciascuno tra il 2% e il 7% dei casi.

Gli studenti del gruppo *Formica ambiziosa* cercano nel lavoro soprattutto la stabilità, la coerenza con gli studi e la possibilità di acquisire professionalità, mentre sono poco interessati all'autonomia e alla flessibilità dell'orario di lavoro. Il *Leone rampante* è attratto dal guadagno, dalle possibilità di carriera e dal prestigio che il lavoro può offrire, mentre non attribuisce grande importanza alla possibilità di disporre di tempo libero e alla flessibilità dell'orario di lavoro. Il *Cane*

(5) Per la descrizione delle caratteristiche di ogni gruppo si rimanda alle Note metodologiche.

da guardia cerca stabilità, buoni rapporti con i colleghi e un buon ambiente di lavoro, mentre è tendenzialmente poco interessato alla possibilità di svolgere un lavoro utile per la società e alla corrispondenza tra l'attività lavorativa e i propri interessi culturali.

I diplomati 2017 che non intendono proseguire gli studi si concentrano prevalentemente in tre categorie di animaletti: *Canarino splendente* (40%), *Volpe a pois* (20%) e *Tigre dinamica* (16%). Poco rappresentati, con quote che al massimo raggiungono il 7%, risultano i restanti profili: *Ape operosa*, *Castoro ambizioso*, *Sciattolo della giungla*, *Cicala happy hour* e *Panda idealista*.

Per ciascuno dei tre profili più ampi il guadagno risulta uno degli aspetti maggiormente ricercati; i tre animaletti si distinguono per la rilevanza attribuita agli altri aspetti. Il *Canarino splendente*, oltre al guadagno, ricerca un lavoro che gli offra la possibilità di fare carriera ma non è interessato dalla possibilità di essere autonomo e indipendente, dal coinvolgimento nelle decisioni aziendali, dalla possibilità di svolgere un lavoro utile per la società. La *Volpe a pois* ricerca nel lavoro la carriera, il coinvolgimento nelle decisioni aziendali, il guadagno, l'indipendenza, la flessibilità di orario di lavoro, il prestigio e rinuncia alla coerenza con gli studi compiuti e alla stabilità del proprio lavoro. Infine la *Tigre dinamica* ricerca la carriera e il guadagno, ma non è soddisfatta del luogo di lavoro, della possibilità di disporre di tempo libero, della flessibilità dell'orario di lavoro.

PRIMI PASSI

Percorso di orientamento La MIA scelta & AlmaOrièntati: primi risultati

AlmaOrièntati, come accennato nel precedente capitolo, si è arricchito negli ultimi anni, grazie alla collaborazione con il dipartimento di Scienze dell'Educatione dell'Università di Bologna, di nuovi moduli per cercare di supportare al meglio gli studenti nella scelta post-diploma. Il nuovo percorso "La MIA scelta & AlmaOrièntati" si compone di tre tappe:

- Primi passi;
- AlmaOrièntati;
- Verso il traguardo.

Dai dati raccolti emerge che la maggior parte delle scuole predilige la somministrazione delle sole prime due tappe e, tra coloro

che optano per la compilazione dell'intero percorso, la quasi totalità lo completa durante il quarto anno.

Il suggerimento trasmesso alle scuole durante i corsi di formazione a distanza è stato quello di compilare le prime due tappe ("Primi passi" e "AlmaOrièntati") durante il quarto anno per poi completare il percorso all'inizio del quinto anno con "Verso il traguardo". In questo modo, attraverso le prime due tappe del percorso gli studenti si rendono consapevoli dei propri punti di forza e delle caratteristiche del proprio processo decisionale, mentre la terza tappa consente loro di prendere una vera e propria decisione sul futuro e di stendere un piano di azione.

In questa sede vengono presentati in via sperimentale alcuni dei risultati emersi dalla compilazione della prima tappa.

Popolazione osservata

Limitando l'analisi ai soli studenti entrati a far parte dell'Indagine sul Profilo dei Diplomati 2017 che hanno completato le prime due tappe del percorso di orientamento durante il quarto anno, il collettivo considerato comprende 7.504 studenti. Viste le forti concentrazioni territoriali, anche in questo caso non si può parlare di rappresentatività della popolazione dei diplomati analizzati: Lombardia, Emilia-Romagna e Lazio rappresentano il 65% del collettivo di riferimento. Anche per quanto riguarda il tipo di diploma la popolazione non è rappresentativa: vi è infatti una netta prevalenza di licei scientifici (26%) e dei tecnici economici (17%) rispetto agli altri indirizzi.

Primi passi: stili decisionali

Il processo che porta alla scelta post-diploma è influenzato da una serie di fattori tra cui lo stile decisionale, i processi e gli esiti delle decisioni passate, il contesto in cui ci si trova e il tipo di decisione che si deve prendere. Questa tappa si compone di due moduli: "Qual è il tuo stile decisionale" e "Prepararsi a scegliere".

All'interno del primo modulo si chiede quale sia l'intenzione post-diploma per poi indagare l'autopercezione dei processi e degli esiti delle loro decisioni passate.

Per processo decisionale si intende la strada che si percorre e le azioni che si intraprendono mentre si pensa a quale decisione prendere; per esito decisionale si intende invece il traguardo che si è raggiunto a seguito della decisione, ovvero quello che accade come risultato della scelta fatta.

Per indagare la percezione del processo e degli esiti delle decisioni si chiede ai ragazzi di esprimere in che misura le decisioni passate sono descritte da alcuni aggettivi.

L'autopercezione del processo e dell'esito decisionale è nel complesso molto positiva, infatti il 72% dei rispondenti ritiene di avere seguito un processo decisionale positivo a cui si associano esiti altrettanto positivi; questo risultato non presenta particolari differenze in base all'intenzione post-diploma dichiarata e al tipo di diploma. Al contrario differenze significative si riscontrano se si prende in considerazione la riuscita degli studi: il 69% di chi ha ottenuto un voto di diploma basso (60-70 su cento) ritiene di avere processi e esiti decisionali efficaci contro il 79% di chi ha conseguito una votazione elevata (91-100 e lode su cento). Al contrario, tra i diplomati con voti bassi, la quota di coloro che ritengono di avere processi negativi ma esiti positivi si attesta al 18% contro il 13% di chi ha ottenuto un voto elevato. Dichiara di aver avuto processi

negativi e esiti negativi il 10% di chi ha voti di diploma bassi e il 6% di chi ha voti di diploma alti. Autopercezioni negative circa i processi decisionali, e quindi relativamente alla strada percorsa per arrivare alla propria decisione, possono rappresentare un punto di partenza per fornire un supporto mirato e per cercare di comprendere come migliorarsi. La scala di valori su cui ciascun diplomato deve posizionarsi ha 5 modalità: il valore più basso (1) ha una valenza molto negativa mentre quello più alto (5) molto positiva. Gli aspetti più critici per quanto concerne i processi decisionali riguardano la difficoltà delle decisioni da prendere (2,6) e la lentezza del processo decisionale (3,0); quanto agli esiti, generalmente ritenuti utili (4,1), sono più critiche le valutazioni sulla flessibilità (3,2) e sulla certezza (3,4) della decisione. Si osservano differenze rilevanti per genere tendenzialmente a favore dei maschi eccetto che per due aspetti: l'organizzazione e la prevedibilità, a cui le ragazze attribuiscono votazioni più alte.

Successivamente, nel modulo, si cerca di individuare lo stile decisionale⁽¹⁾ prevalente sulla base di alcuni esempi situazionali.

Il 90% dei rispondenti è caratterizzato da un unico stile decisionale. Tra questi, il prevalente è lo stile "spontaneo" seguito da "dipendente" e da "intuitivo". Si osservano diversi approcci decisionali in base al tipo di diploma: il 30% dei liceali tende a utilizzare lo stile "spontaneo" contro il 25% dei diplomati tecnici e il 20% dei professionali, al contrario è invece più presente lo stile "temporeggiatore" tra i professionali (19%) rispetto ai liceali (11%). Allo stile spontaneo, che non amando l'incertezza predilige una presa di decisione rapida, si associano generalmente votazioni più elevate (il 35% ha ottenuto votazioni dal 91 al 100 e lode contro il 23% che ha conseguito il diploma con voti dal 60 al 70); al contrario, allo stile

(1) La descrizione degli stili decisionali è riportata nelle Note metodologiche.

intuitivo, che si fa guidare dall'istinto e dalle proprie sensazioni, sono associate più spesso *performance* meno brillanti (il 23% ottiene voti tra il 60 e il 70 e solo il 14% ottiene votazioni dal 91 al 100 e lode). Sebbene non sia corretto parlare di stile decisionale vincente, gli stili "razionale" e "spontaneo" sono quelli a cui si associa una minore percentuale di processi e esiti negativi (7%). I diplomati con stile razionale, inoltre, sono quelli che rifarebbero più degli altri lo stesso percorso nella stessa scuola (57%). All'opposto, lo stile intuitivo è quello a cui si associa un livello inferiore di soddisfazione.

Primi passi: prepararsi a scegliere

Nel secondo modulo "Prepararsi a scegliere" si invitano i ragazzi a riflettere sul contesto e sul tipo di decisione che stanno per prendere. Il contesto rappresenta la situazione nella quale i ragazzi si trovano: si possono distinguere situazioni di *certezza* (quando, ad esempio, abbiamo davanti il menù e dobbiamo scegliere quale piatto ordinare nel ristorante dove mangiamo solitamente), di *parziale certezza* (ad esempio quando abbiamo davanti il menù e dobbiamo scegliere quale piatto ordinare in un ristorante dove mangiamo per la prima volta) e di *incertezza* (quando ad esempio abbiamo davanti un menù scritto in una lingua che non conosciamo e dobbiamo scegliere quale piatto ordinare in un ristorante dove mangiamo per la prima volta).

Il 63% dei diplomati ritiene di trovarsi in un contesto di *parziale certezza*, il 9% in un contesto *incerto* e il restante 28% si sente in un contesto di *certezza*. Nonostante gli istituti professionali dovrebbero essere maggiormente orientati alla preparazione di professioni specifiche e, conseguentemente, i propri diplomati dovrebbero essere pronti all'ingresso nel mercato del lavoro; il dato che emerge fotografa una situazione non così diversa tra i diversi diplomati: i

diplomati professionali che ritengono di trovarsi in un contesto di *certezza* sono il 32%, contro il 27% dei tecnici e dei liceali. Come si era già visto nell'analisi dei punti di forza e dei punti di debolezza all'interno del percorso AlmaOrientati, anche in questo caso si osserva come i diplomati di genere maschile abbiano maggiore fiducia sulla scelta che stanno per compiere. I maschi sono più fiduciosi nei confronti del contesto e del tipo di decisione che stanno per affrontare: il 33% ritiene di trovarsi in un contesto di certezza contro il 24% delle femmine e il 55% dei diplomati ritiene si tratti di una decisione programmata contro il 46% delle ragazze.

Da questa prima analisi emergono spunti di riflessione che potranno nei prossimi anni essere approfonditi monitorando l'evoluzione di questo percorso, nella speranza di fornire agli studenti tutti gli strumenti non solo per compiere scelte in linea con i loro desideri, ma anche per affrontare eventuali fallimenti.

Note metodologiche

Profilo dei Diplomati 2017

1. Fonti dei dati e popolazione di riferimento

Il Profilo dei Diplomati 2017 utilizza in modo integrato le informazioni provenienti dalle seguenti fonti:

- documentazione amministrativa: sono informazioni provenienti dagli archivi amministrativi degli Istituti coinvolti nell'indagine. Tra le variabili considerate ci sono il genere, la data di nascita, la cittadinanza, le informazioni relative al diploma conseguito, il credito scolastico e il voto di diploma;
- questionario di rilevazione sulla valutazione dell'esperienza scolastica: comprende tutte le informazioni relative all'esperienza dei diplomati rilevate alla vigilia del diploma.

Per l'a.s. 2016/17 hanno partecipato al Progetto AlmaDiploma 313 Istituti⁽¹⁾, che hanno coinvolto in totale 50.025 studenti. I diplomati 2017 inseriti in banca dati con almeno i dati amministrativi sono in tutto 47.643.

Per il Profilo 2017 sono stati esaminati 45.052 diplomati provenienti da 290 Istituti⁽²⁾, 66 dei quali appartengono al Lazio; altri

(1) Di questi, 60 Istituti hanno partecipato in quanto coinvolti attraverso specifici progetti promossi dall'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e da IPRASE – Provincia Autonoma di Trento; gli altri Istituti sono presenti aderendo direttamente all'Associazione AlmaDiploma.

(2) Il Progetto AlmaDiploma richiede che almeno il 75% dei diplomati nell'Istituto compili il questionario di rilevazione: nel 2017 questo tasso di compilazione è stato rispettato da 260 Istituti. Nel Rapporto sul Profilo dei Diplomati 2017 AlmaDiploma sono stati comunque inclusi tutti gli Istituti (290) in cui almeno il 50% dei diplomati ha compilato il questionario. Dall'indagine sono dunque esclusi i diplomati degli Istituti in cui meno del 50% dei diplomati ha compilato il questionario e i diplomati privatisti (si tratta, per gli Istituti nel Profilo 2017, di un solo studente).

50 Istituti sono lombardi, 43 emiliano-romagnoli, 29 trentini, 23 liguri, 21 pugliesi, 20 toscani, 11 siciliani, 7 veneti e 20 sono collocati in altre 8 regioni italiane.

2. Metodologia di rilevazione e tasso di risposta

I diplomati, dopo aver ricevuto le credenziali di accesso dall'Istituto, accedono alla compilazione del questionario di rilevazione attraverso la propria pagina personale sul sito www.almadiploma.it. Successivamente, i dati vengono sottoposti ad alcuni controlli di coerenza.

Per considerare attendibili le informazioni rilevate attraverso il questionario di rilevazione sono richiesti alcuni criteri di qualità di compilazione. Dall'insieme dei questionari presi in considerazione per il Profilo 2017 sono stati esclusi quelli che presentano almeno una di queste limitazioni:

- sono compilati in misura insufficiente, cioè sono vuoti oppure contengono un numero di risposte "troppo ridotto" (meno del 25% delle risposte che avrebbero dovuto fornire);
- comprendono almeno due situazioni di risposte reciprocamente incongruenti;
- sono poco plausibili, poiché presentano in più della metà delle batterie di domande la stessa risposta (ad esempio "decisamente sì") per ciascun item riportato.

Il tasso di compilazione del questionario AlmaDiploma, definito dunque come il rapporto tra il numero dei diplomati che hanno risposto correttamente al questionario e il numero dei diplomati che sono entrati a far parte dell'indagine, per il 2017 è pari all'86,0%.

3. Istituti, indirizzi e diplomi coinvolti nell'indagine

Per ragioni organizzative, il MIUR ha introdotto nell'ordinamento scolastico di secondo grado gli Istituti d'Istruzione

Superiore, che –come ad esempio l'*Istituto d'Istruzione Superiore Archimede* di S. Giovanni in Persiceto (BO), comprendente il *Liceo Scientifico Archimede* e l'*Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri Archimede*– possono accorpate Scuole assai differenziate in termini di offerta formativa. Inoltre i singoli Istituti, che un tempo operavano esclusivamente nella propria area disciplinare (per esempio il liceo classico, occupandosi solo di formazione umanistica ad indirizzo classico, e il liceo scientifico, offrendo formazione solo scientifica), hanno acquisito uno *status* che permette loro di attivare più indirizzi e di operare anche in aree disciplinari diverse dall'area originaria.

Con la Riforma dell'ordinamento scolastico entrata in vigore nell'a.s. 2010/11 è stata modificata la struttura degli indirizzi di studio, riducendone sensibilmente il numero. Nei 290 Istituti coinvolti nel Profilo 2017 AlmaDiploma si sono complessivamente diplomati studenti di 60 diversi indirizzi di studio⁽³⁾.

Le classificazioni per diploma adottate per il Profilo dei Diplomati 2017 sono definite a partire dagli indirizzi di studio a prescindere dall'Istituto in cui è stato conseguito il titolo. Il Profilo adotta una classificazione "macro" per diploma a 3 categorie (licei, tecnici, professionali), una intermedia a 10 (liceo/settore) e una "micro" a 35 (sezione/indirizzo). I 32 indirizzi presenti nel Rapporto 2017 sono indicati nello schema seguente.

(3) I 60 indirizzi di studio diventano 1.201 se vengono distinti a seconda dell'Istituto, della Scuola e se si conteggiano separatamente i corsi serali.

Profilo dei Diplomati 2017 - Classificazioni degli indirizzi di studio

Licei	Liceo artistico
	Liceo artistico-Architettura e ambiente
	Liceo artistico-Arte Figurativa
	Liceo artistico-Audiovisivo e multimediale
	Liceo artistico-Design
	Liceo artistico-Grafica
	Liceo artistico-Scenografia
	Liceo classico
	Liceo classico-tradizionale
	Liceo delle scienze umane
	Liceo delle scienze umane-tradizionale
	Liceo delle scienze umane-Economico sociale
	Liceo linguistico
	Liceo linguistico-tradizionale
	Liceo linguistico-Europeo/Internazionale
	Liceo musicale e coreutico
	Liceo musicale e coreutico-Coreutico
	Liceo musicale e coreutico-Musicale
	Liceo scientifico
Liceo scientifico-tradizionale	
Liceo scientifico-Scienze applicate	
Tecnici	Tecnico economico
	Tecnico economico-Amministrazione, finanza e marketing
	Tecnico economico-Turismo
	Tecnico tecnologico
	Tecnico tecnologico-Agraria, agroalimentare e agroindustria
	Tecnico tecnologico-Chimica, materiali e biotecnologie
	Tecnico tecnologico-Costruzione, ambiente e territorio
	Tecnico tecnologico-Elettronica e elettrotecnica
	Tecnico tecnologico-Grafica e comunicazione
	Tecnico tecnologico-Informatica e telecomunicazioni
	Tecnico tecnologico-Meccanica, mecatronica ed energia
Tecnico tecnologico-Sistema moda	
Tecnico tecnologico-Trasporti e logistica	
Professionali	Professionale servizi
	Professionale servizi-Commerciali
	Professionale servizi-Agricoltura e sviluppo rurale
	Professionale servizi-Enogastronomia e l'ospite. albergh.
	Professionale servizi-Socio sanitari
	Professionale industria e artigianato
Professionale industria e artigianato-Manutenzione e assist. tecnica	
Professionale industria e artigianato-Produzioni. industr. e artig.	

4. Disponibilità della documentazione Profilo

Le schede "Profili" sono organizzati in nove sezioni tematiche: Anagrafico, Origine sociale, Riuscita negli studi, Valutazione dell'esperienza scolastica, Fuori dall'aula, Conoscenze linguistiche, Conoscenze informatiche, Prospettive di studio, Prospettive di lavoro.

La documentazione riguarda:

- tutti i diplomati (**45.052**), per il profilo **Anagrafico** e la **Riuscita negli studi** (escluso l'Esito dell'esame di scuola media inferiore). Fonte di queste informazioni sono gli archivi amministrativi degli Istituti;
- 38.729** diplomati che hanno compilato il questionario AlmaDiploma, per quanto riguarda **Origine sociale**, Esito dell'esame di scuola media inferiore (nella sezione **Riuscita negli studi**), **Valutazione dell'esperienza scolastica**, **Fuori dall'aula**, **Conoscenze linguistiche**, **Conoscenze informatiche**, **Prospettive di studio** e **Prospettive di lavoro**.

5. Convenzioni e avvertenze

Calcolo degli indicatori e mancate risposte

Nelle tabelle vengono riportati il numero di diplomati coinvolti nell'indagine, il numero di diplomati che hanno compilato il questionario e il relativo tasso di compilazione, le distribuzioni percentuali o le medie delle principali variabili rilevate.

Le statistiche sui dati amministrativi, trasmessi per il 100% dei diplomati, si riferiscono al totale dei diplomati.

In generale, le statistiche riferite alle variabili di questionario sono calcolate sul numero totale di diplomati che hanno compilato il questionario di rilevazione. Alcune statistiche, tuttavia, sono state calcolate su specifici sotto-collettivi: in tali casi è riportato nella descrizione dell'indicatore il collettivo al quale questo si riferisce.

Per migliorare la comprensione e la lettura dei dati, le mancate risposte e le modalità "non disponibile", generalmente inferiori al 3%, non sono riportate: per tale motivo la somma delle percentuali può essere in taluni casi inferiore a cento.

Arrotondamenti

I valori percentuali sono approssimati alla prima cifra decimale: a causa di tale arrotondamento, la somma delle percentuali è talvolta diversa da cento. Esulano naturalmente da tali considerazioni i casi in cui sono presenti le "mancate risposte" o non sono riportate tutte le modalità di risposta.

Segni convenzionali

Nelle tabelle, il trattino "-" viene utilizzato quando il fenomeno viene rilevato, ma i casi non si sono verificati, mentre il valore percentuale 0,0 indica che il fenomeno viene rilevato e si sono verificati dei casi, ma in percentuale inferiore allo 0,05.

6. Definizioni utilizzate, indici ideati

Età al diploma

L'età fa riferimento agli anni compiuti al 31/12 dell'anno di diploma e pertanto dipende dal solo anno di nascita. I diplomati di 19 anni sono coloro che hanno concluso la scuola secondaria superiore all'età canonica.

Il calcolo dell'età al diploma tiene conto non solo del numero (intero) di anni compiuti, ma anche della data di nascita e della data di diploma, uniformata convenzionalmente, per tutti i diplomati, al 15/7.

Cittadini stranieri

Nel conteggio dei cittadini stranieri non sono compresi i diplomati cittadini della Repubblica di San Marino.

Titolo di studio dei genitori

Per la variabile titolo di studio dei genitori si è preso in considerazione il genitore con il titolo di studio più elevato.

Classe sociale

Per la classe sociale dei diplomati si è adottato lo schema proposto da A. Cobalti e A. Schizzerotto, *La mobilità sociale in Italia*, Bologna, il Mulino, 1994, riconfermato più recentemente in A. Schizzerotto (a cura di), *Vite ineguali. Disuguaglianze e corsi di vita nell'Italia contemporanea*, Bologna, il Mulino, 2002. La classe sociale, definita sulla base del confronto fra la posizione socio-economica del padre e quella della madre del diplomato, si identifica con la posizione di livello più elevato fra le due (principio di "dominanza"). Infatti la posizione socio-economica può assumere le modalità classe elevata, classe media impiegatizia, classe media autonoma e classe del lavoro esecutivo; la classe elevata domina le altre tre, la classe del lavoro esecutivo occupa il livello più basso, mentre la classe media impiegatizia e la classe media autonoma si trovano in sostanziale equilibrio. La classe sociale dei diplomati con genitori l'uno dalla posizione classe media autonoma, l'altro dalla posizione classe media impiegatizia corrisponde alla posizione socio-economica del padre (in questa situazione non sarebbe possibile scegliere fra la classe media impiegatizia e la classe media autonoma sulla base del principio di dominanza). La classe sociale dei diplomati con madre casalinga (padre casalingo), corrisponde alla posizione del padre (della madre); nel caso in cui per entrambi i genitori sia stata indicata la posizione di casalingo/a la classe sociale non è stata definita.

La posizione socio-economica di ciascun genitore è funzione dell'ultima posizione professionale, come specificato nel prospetto seguente.

Ultima posizione professionale	Posizione socio-economica
<ul style="list-style-type: none"> • liberi professionisti* • dirigenti • imprenditori con almeno 15 dipendenti 	CLASSE ELEVATA
<ul style="list-style-type: none"> • impiegati con mansioni di coordinamento • direttivi o quadri • intermedi • insegnanti (esclusi professori universitari) 	CLASSE MEDIA IMPIEGATIZIA
<ul style="list-style-type: none"> • lavoratori in proprio • coadiuvanti familiari • soci di cooperative • imprenditori con meno di 15 dipendenti 	CLASSE MEDIA AUTONOMA
<ul style="list-style-type: none"> • operai, subalterni e assimilati • impiegati esecutivi 	CLASSE DEL LAVORO ESECUTIVO

* I genitori definiti "liberi professionisti" ma con titoli di studio inferiori al diploma secondario superiore sono stati collocati nella categoria "lavoratori in proprio".

Esame di scuola media inferiore

La valutazione in decimi (6-10), nell'esame di scuola media inferiore, è stata adottata a partire dall'a.s. 2008/09. I dati qui riportati sono riferiti ai soli diplomati che hanno terminato la scuola media inferiore a partire da tale anno (pari al 99% del complesso dei diplomati che hanno compilato il questionario di rilevazione).

Punteggio medio dell'esame di scuola media inferiore

Per il punteggio medio dell'esame di scuola media inferiore, nel caso di votazione 10 e lode il valore utilizzato per il calcolo della media è 10.

Regolarità negli studi superiori

La regolarità negli studi superiori è il numero degli anni di ripetenza accumulati dallo studente nella Scuola in cui ha conseguito il diploma e pertanto non comprende gli anni scolastici eventualmente ripetuti in precedenza. Per una piccola parte degli studenti (543 in tutto), per i quali le informazioni necessarie al calcolo della regolarità non sono disponibili, il dato è assente.

Credito scolastico

Il credito scolastico è attribuito dai Consigli di Classe degli ultimi tre anni di corso, in prevalenza sulla base della media dei voti di fine anno, fino ad un massimo di 25 punti (8 punti alla fine della terza e quarta classe, 9 punti alla fine della quinta).

Voto medio di diploma

Per il voto medio di diploma, nel caso di votazione 100 e lode il valore utilizzato per il calcolo della media è 100.

Motivazioni per cui cambierebbero percorso scolastico

Per le motivazioni per cui, se potessero tornare indietro, cambierebbero percorso scolastico, la voce "altro" comprende "vorrebbero avere rapporti migliori con gli insegnanti", "vorrebbero fare studi meno impegnativi", "vorrebbero avere rapporti migliori con i compagni di studio" e "altro".

Stage/alternanza scuola-lavoro

A partire dalla rilevazione 2016 si prendono in considerazione sia le attività di stage sia quelle di alternanza scuola-lavoro. Nelle precedenti rilevazioni si è fatto riferimento alle sole attività di stage organizzate dalla scuola.

Lavoro nel corso degli studi

Per il lavoro nel corso degli studi, fra i diplomati che hanno svolto questa attività "durante il periodo scolastico" (sia "in modo continuativo" sia "in modo occasionale, saltuario") sono compresi coloro che hanno lavorato anche nel periodo estivo.

Attività culturali del tempo libero

Per le attività culturali del tempo libero, la distinzione dei diplomati nelle due categorie "proposte/organizzate dalla scuola" e "su iniziativa personale" fa riferimento all'attività a cui lo studente ha dedicato maggiori energie e tempo.

Siti di social networking

Per l'utilizzo dei siti di social networking, nella modalità "mai" sono compresi anche i diplomati che hanno risposto "non so cosa sia".

Conoscenze informatiche

Nel questionario di rilevazione ogni aspetto relativo alle conoscenze informatiche è accompagnato da alcuni esempi pratici per agevolare la compilazione dello studente. Nel dettaglio gli esempi per ciascun aspetto:

- *navigazione in Internet e comunicazione in rete*: e-mail, blog, forum, social network;
- *word processor*: Microsoft Word, Writer, StarOffice;
- *fogli elettronici*: Excel;
- *strumenti di presentazione*: PowerPoint, Keynote, Impress;
- *sistemi operativi*: Windows, Unix, Mac OS, Android, iOS;
- *multimedia*: elaborazione di suoni, immagini, video;
- *linguaggi di programmazione*: C++, C#, Java, Javascript;
- *data base*: Oracle, SQL server, Access;
- *realizzazione siti web*: HTML, CSS, PHP, ASP.NET;
- *reti di trasmissione dati*: protocolli di rete, tecnologie;
- *CAD/CAM/CAE – progettazione assistita*.

Motivazioni per l'accesso all'università

Le domande sulle motivazioni per l'accesso all'università sono riservate ai diplomati che intendono iscriversi ad un corso di laurea. Il numero dei diplomati che ritengono la motivazione decisamente importante è stato rapportato sia al numero dei diplomati che intendono iscriversi all'università sia al totale dei diplomati.

Settore economico preferito, aspetti rilevanti nella ricerca del lavoro, disponibilità a lavorare per forma contrattuale

Nell'indicare il proprio settore economico preferito, gli aspetti rilevanti nella ricerca del lavoro e la disponibilità a lavorare per forma contrattuale gli studenti fanno riferimento all'occupazione che prevedono di svolgere una volta conclusi gli studi.

Voto di diploma

Le due categorie "alto" e "basso" voto di diploma sono definite in riferimento al voto di diploma mediano (cioè al voto che occupa la posizione centrale nella graduatoria ordinata dei voti) all'interno del rispettivo indirizzo (distinto per Istituto, Scuola e didattica ordinaria/serale). I diplomati con voto alto di diploma sono coloro che hanno un voto superiore o uguale al voto mediano dell'indirizzo, mentre i diplomati con voto basso sono gli studenti con un voto inferiore. In ogni caso tutti i diplomati con voto superiore a 90, a prescindere dal voto mediano dell'indirizzo di appartenenza, sono stati collocati nella categoria "alto" e, analogamente, tutti i diplomati con voto inferiore a 65 nella categoria "basso".

Prospettive post-diploma

Le prospettive post-diploma derivano dalle risposte dello studente a tre domande riferite alle scelte successive all'esame di maturità: *Hai intenzione di lavorare (o comunque cercare lavoro)? Hai intenzione di proseguire gli studi? e Come intendi proseguire gli studi (indica l'attività prevalente)?*. Nel dettaglio:

- "solo studio": intendono iscriversi all'università o all'alta formazione artistica e musicale e per il momento non intendono lavorare (o cercare lavoro) a tempo pieno;
- "studio e lavoro": intendono sia iscriversi all'università o all'alta formazione artistica e musicale sia lavorare (o cercare lavoro) a tempo pieno;
- "solo lavoro": intendono lavorare (o cercare lavoro) a tempo pieno e non intendono iscriversi all'università o all'alta formazione artistica e musicale;
- "incerti": tutti gli altri diplomandi che si dichiarano incerti se iscriversi all'università (o all'alta formazione artistica e musicale) o meno oppure incerti se lavorare (o cercare lavoro) a tempo pieno o meno;

– “non classificabili”: tutti gli altri diplomandi, la gran parte dei quali non ha risposto alle tre domande sulle intenzioni post-diploma.

AlmaOrièntati

1. Fonti dei dati e popolazione di riferimento

Il Profilo AlmaDiploma–AlmaOrièntati è frutto dell’integrazione dei dati del Profilo dei Diplomati 2017 con gli esiti del percorso AlmaOrièntati svolto dagli studenti durante il quarto anno di scuola superiore. Sono quindi esclusi per motivi di confrontabilità le compilazioni svolte in quinta. L’analisi della documentazione AlmaDiploma-AlmaOrièntati è stata circoscritta agli Istituti nei quali almeno la metà dei diplomati ha partecipato ad entrambe le rilevazioni. I diplomati oggetto di questa indagine congiunta sono quindi 11.314.

Il percorso AlmaOrièntati prevede le seguenti sezioni: punti di forza dei diplomati, le loro preferenze circa le materie di studio universitarie e le caratteristiche della futura attività lavorativa desiderata.

Sulla base dell’intenzione dichiarata (intenzione di proseguire gli studi oppure di lavorare o cercare lavoro) gli studenti accedono a due percorsi personalizzati, percorso “studio” o percorso “lavoro”. Per questo motivo, nelle tabelle, ogni sezione ha una numerosità specifica basata sui soli diplomati che hanno avuto accesso alla sezione stessa.

La sezione relativa alle materie preferite è stata riservata ai soli studenti che hanno dichiarato di voler proseguire gli studi.

2. Definizioni utilizzate

Gruppo individuato (risorse personali)

Nella sezione "Individua i tuoi punti di forza" del percorso AlmaOrièntati grazie alle risposte date ai 36 *items* dai 70 mila giovani di età compresa tra i 18 e i 20 anni che hanno compilato il percorso AlmaOrièntati su almadiploma.it, almalaurea.it o sul sito Repubblica.it sono stati ottenuti i seguenti gruppi:

Sicuri ma vulnerabili agli imprevisti

Hanno abbastanza chiari i propri interessi sia professionali che scolastici. In questi anni lo sforzo profuso nello studio è stato ripagato ma non mostrano di dare molto valore né alla formazione né al lavoro. Le difficoltà maggiori sono rappresentate dagli imprevisti che possono incontrare nel loro percorso (ad esempio bocciature ad esami nonostante lo studio, impossibilità di seguire le lezioni, ecc...) in quanto dichiarano di non essere in grado di affrontare con coraggio gli ostacoli non pianificati e di farsi prendere dal panico quando devono fronteggiare dei problemi.

Edonisti distratti

Hanno ben chiaro sia il settore lavorativo che la professione che vorrebbero fare e si mostrano aperti nei confronti del mondo esterno ("mi piacerebbe girare il mondo", "mi piace fare esperienze diverse"). Si dichiarano però poco disponibili ad applicarsi su temi che non ritengono interessanti (non studiano con regolarità le materie che non piacciono loro, si distraggono facilmente e hanno difficoltà a pianificare i propri impegni scolastici) e sono poco abili nella pianificazione delle proprie attività. Questa difficoltà di pianificazione potrebbe rivelarsi un ostacolo al raggiungimento del loro obiettivo professionale.

Carrieristi amletici

Il lavoro è ritenuto uno strumento per il raggiungimento del successo, del prestigio e della realizzazione personale. Anche lo studio e la formazione sono percepiti come strumenti per il

raggiungimento di un "beneficio" personale ("penso che i guadagni delle persone dipendano dal titolo di studio"). A fronte di questa valenza strettamente strumentale attribuita sia al lavoro che alla formazione, non hanno ancora individuato un settore professionale specifico verso cui orientarsi. Oltre a non aver ancor individuato un preciso obiettivo lavorativo dichiarano di avere difficoltà a portare a termine le attività intraprese (non si concentrano fino alla fine su quello che stanno facendo e non portano sempre a compimento un lavoro iniziato). La pianificazione, il rispetto dei tempi e l'individuazione dell'ambito professionale più vicino alle loro aspirazioni sono gli aspetti su cui investire maggiormente per affrontare meglio il proprio futuro.

Impazienti di lavorare

Hanno definito l'ambito professionale di interesse e ritengono il lavoro fonte di soddisfazione e realizzazione personale. Si ritengono determinati, focalizzati sull'obiettivo e in grado di fronteggiare eventuali imprevisti che potrebbero incontrare sul proprio cammino. La formazione, lo studio e i risultati scolastici sono ritenuti poco importanti. Il rischio è che il lavoro sia illusoriamente percepito come una fuga dalla formazione, mentre lo sviluppo professionale è spesso strettamente legato alla crescita delle competenze che necessita di una formazione continua.

Esperienziali reattivi

Si caratterizzano per una buona capacità di affrontare gli imprevisti e una buona disponibilità al nuovo, ma a fronte di questa dichiarata proattività faticano ad individuare un obiettivo e a riconoscere l'utilità dei propri sforzi per raggiungere buoni risultati scolastici. Inoltre riconoscono un valore limitato sia al lavoro che alla formazione. In questo senso si dimostrano più reattivi all'avventura e al mondo esperienziale invece che lungimiranti rispetto alla pianificazione del proprio futuro professionale.

Scuolacentrici di quartiere

Attribuiscono una grande importanza all'esperienza scolastica, in particolare all'impegno, ai risultati ottenuti e al rispetto delle attività programmate, ma non mostrano molto interesse a pianificare il proprio futuro. Tra gli aspetti ritenuti poco rilevanti indicano la disponibilità al nuovo (non vogliono "girare il mondo" o fare esperienze diverse) e la chiarezza circa il proprio obiettivo professionale. Una maggiore apertura nei confronti del mondo esterno è sicuramente uno degli aspetti da migliorare in quanto può portare a non cogliere importanti occasioni di crescita personale e professionale.

Area delle materie preferite

Questa analisi, limitata ai soli diplomati intenzionati ad iscriversi all'università, ripartisce i diplomati in sei categorie sulla base dell'area disciplinare delle materie preferite: ingegneria, informatica e architettura; altre materie scientifiche; area sanitaria; area sociale; area umanistica; infine, diplomati con preferenze in più aree. Per ottenerla si è proceduto in più fasi. Dapprima ciascuna delle 29 materie viene ricondotta alle categorie disciplinari adottate dal MIUR nel suo sito per l'offerta formativa universitaria (<http://www.university.it/index.php/offerta/cercaUniv>) secondo questo schema:

<AREA>

<materia>

**SCIENTIFICA/ INGEGNERIA, INFORMATICA E
ARCHITETTURA**

ingegneria civile e architettura

ingegneria industriale

ingegneria dell'informazione

informatica

SCIENTIFICA/ALTRE MATERIE

matematica

fisica

chimica

geologia

scienze biologiche

agraria

scienze motorie e sportive

statistica

SANITARIA

scienze infermieristiche e tecniche mediche applicate

scienze mediche

veterinaria

SOCIALE

psicologia

scienze giuridiche

scienze economiche

scienze politiche e sociali

UMANISTICA

lettere

lingue e letterature moderne

lingue orientali

arte e spettacolo

storia antica

storia medievale, moderna e contemporanea

geografia

scienze antropologiche

filosofia

pedagogia

A questo punto i diplomati che hanno attribuito il loro massimo punteggio di gradimento (su scala 0-10) esclusivamente a materie comprese in un'unica area delle 5 considerate sono stati classificati in quella stessa area come area preferita. Per gli altri diplomati si è calcolato il gradimento medio attribuito alle materie all'interno delle 5 aree e, nei casi in cui un'area ottiene in media un gradimento che supera di almeno 0,25 punti il gradimento medio calcolato per le altre 4, si è proceduto a collocarli appunto nell'area a massimo gradimento medio. I restanti diplomati, che quindi non mostrano preferenze riconducibili ad una sola area, sono stati classificati nella categoria "preferenze in più aree".

Percorso scelto e percorso preferito corrispondono?

Questa classificazione si basa sul gradimento complessivo dello studente nei confronti di ciascun corso di laurea dell'offerta formativa universitaria nazionale (gradimento che dipende dai punteggi attribuiti a ciascuna delle 29 materie universitarie e dalla presenza – in CFU – di ciascuna materia nel corso di laurea).

"Sì (stesso gruppo disciplinare)" significa che la classe di laurea in cui lo studente intende iscriversi e la classe di laurea i cui corsi hanno in media il gradimento più elevato appartengono allo stesso gruppo disciplinare (scientifico, giuridico, economico-statistico ...).

"No, ma il corso scelto è comunque gradito": il gradimento per la classe di laurea scelta dista al massimo 1 punto (su scala 0-10) rispetto alla classe di laurea preferita in base ai gradimenti assegnati alle materie.

"No, ma il corso scelto è abbastanza gradito": il gradimento per la classe di laurea scelta dista più di 1 punto ma al massimo 2 punti (su scala 0-10) rispetto alla classe preferita.

"No, ed il corso scelto è poco o per nulla gradito": il gradimento per la classe di laurea scelta dista più di 2 punti rispetto alla classe preferita.

Diplomati intenzionati a proseguire gli studi: gruppo individuato ("animaletto")

I risultati delle indagini AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei laureati hanno permesso di mettere a punto una classificazione dei giovani coinvolti in AlmaOrièntati in 10 profili professionali rappresentati da altrettanti animaletti. Per costruire i profili si sono considerate le risposte relative alla soddisfazione per l'attività lavorativa svolta dal laureato a cinque anni dalla laurea. L'associazione dei profili agli animaletti ha permesso di avvicinare in modo più diretto i giovani nella fase di orientamento.

Lupo d'appartamento

È soddisfatto per il guadagno, la possibilità di fare carriera, di essere autonomo e indipendente; è molto appagato anche dalla flessibilità dell'orario di lavoro, dal coinvolgimento nelle decisioni aziendali, dal prestigio che il lavoro può offrire e, infine, dalla possibilità di svolgere un lavoro utile per la società. Di contro, non è soddisfatto della coerenza con gli studi universitari, della stabilità del proprio lavoro, della possibilità di acquisire professionalità, della corrispondenza tra attività lavorativa e interessi culturali, del tempo libero, del luogo di lavoro nonché del rapporto con i colleghi.

Leone rampante

Numerosi sono gli aspetti del lavoro del quale è decisamente appagato: il guadagno e la stabilità, la possibilità di fare carriera, il prestigio che il lavoro può offrire, la possibilità di acquisire professionalità, il coinvolgimento nelle decisioni aziendali, la corrispondenza tra attività lavorativa e interessi culturali, ma anche il rapporto con i colleghi, la possibilità di essere autonomo e indipendente, il luogo di lavoro e la coerenza con gli studi universitari compiuti. Di conseguenza, sono pochi gli aspetti per i quali il leone rampante non è particolarmente soddisfatto: la possibilità di disporre di tempo libero, la flessibilità dell'orario di lavoro e la possibilità di svolgere un lavoro utile per la società.

Ornitorinco

Ha trovato un lavoro che lo soddisfa per la corrispondenza con i propri interessi culturali, la coerenza con gli studi universitari compiuti, nonché la possibilità di svolgere un lavoro utile per la società; inoltre, sono soddisfacenti la possibilità di acquisire professionalità, il tempo libero, il luogo di lavoro, la flessibilità dell'orario di lavoro, il rapporto con i colleghi, il prestigio che il lavoro può offrire. Di contro, l'ornitorinco è poco appagato dalla stabilità del proprio lavoro, dal guadagno e dalla possibilità di fare carriera, dal coinvolgimento nelle decisioni aziendali e dalla possibilità di essere autonomo e indipendente.

Aquilotto alpino

Nel proprio lavoro è molto soddisfatto per il coinvolgimento nelle decisioni aziendali, la possibilità di essere autonomi, la flessibilità dell'attività lavorativa, il prestigio che il lavoro può offrire, la coerenza con gli studi universitari, la possibilità di acquisire professionalità, di fare carriera e di avere un guadagno elevato, nonché la corrispondenza con i propri interessi culturali. Non è soddisfatto del rapporto con i colleghi, del luogo di lavoro, del tempo libero, della stabilità del proprio lavoro e, infine, della possibilità di svolgere un lavoro utile per la società.

Delfino mediterraneo

Al delfino mediterraneo il lavoro ha permesso (e pertanto ne è appagato) di acquisire professionalità, una buona corrispondenza tra lavoro e interessi culturali, ma anche una certa coerenza tra il lavoro e gli studi universitari compiuti; soddisfatto anche per il prestigio che il lavoro può offrire, la possibilità di svolgere un lavoro utile per la società, il coinvolgimento nelle decisioni aziendali, la possibilità di fare carriera e il guadagno. Al contrario, il delfino mediterraneo è meno soddisfatto per la flessibilità dell'attività lavorativa, la possibilità di disporre di tempo libero, il luogo di lavoro, il rapporto con i colleghi,

la possibilità di essere autonomi e indipendenti, la stabilità del proprio lavoro.

Gatto sornione

È molto soddisfatto della possibilità di essere autonomo e indipendente, della flessibilità dell'attività lavorativa, del tempo libero, del coinvolgimento nelle decisioni aziendali, del luogo di lavoro e del rapporto con i colleghi. Non è però soddisfatto della coerenza con gli studi universitari, della possibilità di acquisire professionalità, della corrispondenza tra lavoro e interessi culturali, della stabilità del proprio lavoro, del prestigio che il lavoro può offrire, della possibilità di fare carriera e di avere un guadagno elevato e, infine, della possibilità di svolgere un lavoro utile per la società.

Formica ambiziosa

Chi si identifica in questo profilo è soddisfatto per la stabilità del proprio lavoro, la coerenza tra il lavoro e gli studi universitari compiuti, la possibilità di acquisire professionalità e di fare carriera, il guadagno, il prestigio che il lavoro può offrire, il rapporto con i colleghi, la corrispondenza tra attività lavorativa e interessi culturali. Non è però appagato dalla possibilità di essere autonomi e indipendenti, dalla flessibilità dell'attività lavorativa, dal coinvolgimento nelle decisioni aziendali, dalla possibilità di svolgere un lavoro utile per la società, dal tempo libero e dal luogo di lavoro.

Cane da guardia

Dal lavoro trae pochi ma precisi elementi di soddisfazione: stabilità, buon rapporto con i colleghi, luogo di lavoro, possibilità di guadagno e di carriera. Al contrario, non è soddisfatto della possibilità di svolgere un lavoro utile per la società, della corrispondenza tra attività lavorativa e interessi culturali, della coerenza con gli studi universitari, della possibilità di acquisire professionalità, della flessibilità dell'orario di lavoro, del prestigio che il lavoro può offrire, del coinvolgimento nelle decisioni aziendali, della possibilità di disporre di tempo libero e di essere autonomi e indipendenti.

Cavallo di Zorro

Gli aspetti del lavoro per i quali è più soddisfatto sono la possibilità di svolgere un lavoro utile per la società, il tempo libero, la coerenza con gli studi universitari compiuti, la corrispondenza tra attività lavorativa e interessi culturali e la stabilità del proprio lavoro. Non è però soddisfatto del guadagno, della possibilità di fare carriera, del prestigio che il lavoro offre, del rapporto con i colleghi, del coinvolgimento nelle decisioni aziendali, della possibilità di acquisire professionalità, del luogo di lavoro, della possibilità di essere autonomi e indipendenti e della flessibilità dell'orario di lavoro.

Tartaruga da giardino

È molto appagata dalla possibilità di disporre di tempo libero, dalla stabilità del proprio lavoro, dal luogo di lavoro, dalla flessibilità dell'orario di lavoro e dal rapporto con i colleghi. Non è invece soddisfatta per il prestigio che il lavoro può offrire, la possibilità di acquisire professionalità, il coinvolgimento nelle decisioni aziendali, la corrispondenza tra attività lavorativa e interessi culturali; ma anche per la possibilità di fare carriera, la coerenza con gli studi universitari, la possibilità di avere un guadagno elevato, la possibilità di essere autonomi e indipendenti nonché di svolgere un lavoro utile per la società.

Diplomati che non intendono proseguire gli studi: gruppo individuato ("animaletto")

I risultati delle indagini AlmaDiploma e AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei diplomati hanno permesso di mettere a punto una classificazione dei giovani coinvolti in AlmaOrientati in 8 profili professionali rappresentati da altrettanti animaletti. Per costruire i profili si sono considerate le risposte, relative alla soddisfazione per l'attività lavorativa svolta, date da un campione di diplomati occupati di età compresa tra i 25 e i 29 anni, rappresentativo della realtà italiana. Il profilo degli animaletti così

ottenuto permette di avvicinare in modo più diretto i giovani al mercato del lavoro nella fase di orientamento.

Cicala happy hour

Gli aspetti del lavoro di cui è più soddisfatta sono disporre di tempo libero, la flessibilità dell'orario di lavoro e il luogo di lavoro, ma anche la possibilità di essere autonoma e indipendente e il rapporto con i colleghi. D'altro lato, non è appagata dalla corrispondenza tra l'attività lavorativa e i propri interessi culturali, dal prestigio che il lavoro può offrire, dalla possibilità di acquisire professionalità, dalla coerenza con gli studi compiuti, dalla possibilità di fare carriera nonché di svolgere un lavoro utile per la società, dal guadagno, dalla stabilità del proprio lavoro ed infine dal coinvolgimento nelle decisioni aziendali.

Scoiattolo della giungla

È soddisfatto per la coerenza con gli studi compiuti, per la stabilità del proprio lavoro, per la possibilità di acquisire professionalità, per il prestigio che il lavoro può offrire, per la corrispondenza tra l'attività lavorativa e i propri interessi culturali nonché per la possibilità di svolgere un lavoro utile per la società. Di contro, è poco appagato dal rapporto con i colleghi, dal luogo di lavoro, dal guadagno, dalla possibilità di disporre di tempo libero, dal coinvolgimento nelle decisioni aziendali, ma anche dalla flessibilità dell'orario di lavoro, dalla possibilità di fare carriera e di essere autonomo e indipendente.

Panda idealista

Gli aspetti del lavoro di cui è più soddisfatto sono la possibilità di svolgere un lavoro utile per la società, la corrispondenza tra l'attività lavorativa e i propri interessi culturali, il rapporto con i colleghi, il coinvolgimento nelle decisioni aziendali, la possibilità di essere autonomo e indipendente e la disponibilità di tempo libero, la flessibilità dell'orario di lavoro, il prestigio che il lavoro può offrire, il luogo di lavoro nonché la possibilità di acquisire professionalità. Non

è però soddisfatto della stabilità del proprio lavoro, della possibilità di fare carriera, del guadagno e della coerenza con gli studi compiuti.

Castoro ambizioso

Ha trovato un lavoro che lo soddisfa per la coerenza con gli studi compiuti e per la stabilità del proprio lavoro; è comunque appagato anche dalla possibilità di acquisire professionalità, dal luogo di lavoro, dal rapporto con i colleghi e dalla possibilità di essere autonomo e indipendente. Di contro, è poco appagato dal guadagno e dalla possibilità di fare carriera, dalla possibilità di svolgere un lavoro utile per la società, dalla corrispondenza tra l'attività lavorativa e i propri interessi culturali, dal prestigio che il lavoro può offrire, dalla possibilità di disporre di tempo libero, dal coinvolgimento nelle decisioni aziendali ed infine dalla flessibilità dell'orario di lavoro.

Ape operosa

È soddisfatta per la corrispondenza tra l'attività lavorativa e i propri interessi culturali, per la possibilità di acquisire professionalità, per la coerenza con gli studi compiuti, per il prestigio che il lavoro può offrire, per la possibilità di svolgere un lavoro utile per la società, ma anche per l'autonomia e l'indipendenza e per essere coinvolta nelle decisioni aziendali, del rapporto con i colleghi ed infine della stabilità del proprio lavoro. D'altro lato, non è appagata dalla possibilità di disporre di tempo libero, dalla flessibilità dell'orario di lavoro, dal guadagno e dalla possibilità di fare carriera, nonché dal luogo di lavoro.

Canarino splendente

Possibilità di avere un guadagno elevato e di fare carriera, stabilità del proprio lavoro, luogo di lavoro, rapporto con i colleghi e possibilità di disporre di tempo libero sono gli aspetti del lavoro dei quali si ritiene soddisfatto. Al contrario, non è appagato dalla possibilità di essere autonomo e indipendente, dal coinvolgimento nelle decisioni aziendali, dalla possibilità di svolgere un lavoro utile per la società, dalla corrispondenza tra l'attività lavorativa e i propri

interessi culturali, ma anche dalla coerenza con gli studi compiuti, dalla possibilità di acquisire professionalità, dalla flessibilità dell'orario di lavoro e dal prestigio che il lavoro può offrire.

Tigre dinamica

La possibilità di fare carriera e il guadagno, la possibilità di svolgere un lavoro utile per la società, la corrispondenza tra l'attività lavorativa e i propri interessi culturali, il prestigio che il lavoro può offrire; ma anche possibilità di acquisire professionalità, coerenza con gli studi compiuti e stabilità del proprio lavoro sono aspetti per i quali si ritiene appagata. Di contro, non è soddisfatta del luogo di lavoro, della possibilità di disporre di tempo libero, della flessibilità dell'orario di lavoro, ma anche della possibilità di essere autonoma e indipendente, del rapporto con i colleghi e del coinvolgimento nelle decisioni aziendali.

Volpe a pois

È molto appagata dalla possibilità di fare carriera, dal coinvolgimento nelle decisioni aziendali, dal guadagno, dalla possibilità di essere autonoma e indipendente, dalla flessibilità dell'orario di lavoro, dal prestigio che il lavoro può offrire, ma anche dal rapporto con i colleghi, dalla possibilità di acquisire professionalità, dal luogo di lavoro, dalla corrispondenza tra l'attività lavorativa e i propri interessi culturali, dalla possibilità di svolgere un lavoro utile per la società e di disporre di tempo libero. Di contro, non è soddisfatta solo per la coerenza con gli studi compiuti e per la stabilità del proprio lavoro.

Primi passi

1. Fonti dei dati e popolazione di riferimento

L'analisi è stata limitata ai soli studenti entrati a far parte dell'indagine sul Profilo dei Diplomatici 2017 che hanno completato le

prime due tappe del percorso di orientamento "La MIA scelta & AlmaOrièntati" durante il quarto anno: il collettivo considerato comprende 7.504 studenti.

2. Definizioni utilizzate

Stili decisionali

I cinque stili decisionali definiti sono:

Razionale

Approccio alla presa di decisione fondato sulla logica, la razionalità e la raccolta esaustiva di tutte le informazioni disponibili. Prima di decidere preferisce considerare tutte le possibili alternative, e tende a valutare in modo logico e in anticipo le conseguenze di ogni azione.

Spontaneo

Decide il prima possibile, non ama l'incertezza e messo davanti ad una scelta tende a ridurre il più possibile l'incertezza, anche al costo di affrettare la fase di ricerca di informazioni e di valutazione dei pro e dei contro.

Intuitivo

Approccio alla presa di decisione guidato dall'istinto e dalle sensazioni. Invece di focalizzarsi sulla sistematica ricerca di informazioni, preferisce vedere la situazione "dall'alto" e decidere in base alla sua visione globale.

Temporeggiatore

Non si sente mai pronto per affrontare le decisioni, tanto che cerca di rimandarle il più possibile.

Dipendente

Si affida alle opinioni degli altri. Di fronte ad una scelta consulta amici, parenti, colleghi, o chiunque in generale possa fornirti consigli o appoggio.

Contesto

Il contesto in cui ci si trova può essere:

- *certo*: Situazione nella quale puoi prendere decisioni sicure, perché hai tutte le informazioni a disposizione;
- *parzialmente certo*: Situazione nella quale non hai ben chiaro a quali esiti ti porterà la tua decisione, perché ti manca qualche informazione;
- *incerto*: Situazione nella quale non hai alcun modo di sapere se la tua decisione si rivelerà perdente o vincente.

Tipo di decisione

Il tipo di decisione che si è chiamati a prendere può essere:

- *programmata*: ripetitiva, già fatte in passato, basata su informazioni facilmente reperibili legate a un obiettivo chiaro e basate sull'esperienza;
- *non programmata*: su misura per problemi che si presentano raramente, basata su informazioni ambigue o incomplete, legate a obiettivi vaghi e basate sulla creatività e sull'improvvisazione.